



## L'opinione

### L'America Latina di Massimo D'Alema

Il primo degli "INCONTRI con l'America Latina", organizzati dall'Almanacco e dall'Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani

di Alfredo Somoza\*



Senza margini di dubbio, Massimo D'Alema è stato uno dei politici europei che più attenzione ha prestato ai rapporti con l'America Latina e all'evoluzione politica e democratica del Subcontinente. Per D'Alema, l'America Latina non è un luogo marginale rispetto ai grandi centri del potere e della finanza mondiale. È un Continente in continua evoluzione, che sconta grandi contraddizioni sociali, con il quale merita di confrontarsi. Un Continente che ha dato grandi personalità di prestigio mondiale, come Carlos Fuentes, Ricardo Lagos, Raul Alfonsín e Lula da Silva. Sono ricordi i suoi maturati in 22 viaggi,

(segue a pagina 2)

#### INCONTRI con l'America Latina

Sala Igea dell'Istituto della Enciclopedia Italiana - Treccani

Il 20 luglio alle ore 17.30 il secondo INCONTRO, protagonista **Thomas A. Shannon**, Consigliere del Segretario di Stato USA Kerry, che terrà una conferenza su

**"NUOVE DINAMICHE TRA STATI UNITI E AMERICA LATINA: IL FUTURO SI CHIAMA DIALOGO?"**

(l'incontro sarà in spagnolo e non ci sarà traduzione simultanea)

Per registrarsi: [incontri@it-al.org](mailto:incontri@it-al.org)

Per contatti: [almanaccolatinoamericano@it-al.org](mailto:almanaccolatinoamericano@it-al.org)

## In questo numero:

**Il 20 luglio finisce la guerra ...fredda. (Con la speranza che ci si ricordi dei diritti umani e civili).**

**La verde stampella del PVEM rinverdisce Peña Nieto e lo proietta nel prossimo triennio. In Venezuela si vota: il 6 dicembre. Appello alle FARC, alle prese con tralicci ed oleodotti: ...Laudato si?! In Argentina si preparano le PASO: Scioli a un passo. A Evo non piace fare il guardaboschi (ma la statuina falce-e-martello se la poteva risparmiare, se non per ragioni politiche almeno per quelle estetiche: un kitsch al cubo). Colpo duro su Odebrecht e Andrade Gutierrez. Il sistema politico cileno sotto assedio. Batoste a Correa. Indignados mayas. Daniel vendepatria. Terza indagine su Martinelli, mentre inizia l'allagamento del canale. Yacireta' e Itaipu' producono meno. Il lumicino di Humala e il secondo mandato di Medina. In Uruguay sciopero generale contro il TISA. La solitudine di Martelly. E intanto ... "el Chapo Guzman" prende il volo. Dopo Romero, Rutilio?**

## Rubriche:

- **Agenda politica** 2  
Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Cuba, Ecuador, El Salvador, Guatemala, Honduras, Messico, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Repubblica Dominicana, Uruguay, Venezuela
- **Agenda regionale** 13  
Dinamiche regionali/latinoamericane, Dinamiche regionali/emisferiche, Dinamiche regionali/ Europa, Dinamiche regionali/Asia
- **Agenda bilaterale** 19  
Farnesina e dintorni
- **Agenda delle segnalazioni** 20  
Eventi/segnalazioni, Libri/riviste/testi
- **Il progetto: INCONTRI con l'America Latina** 20
- **La VII Conferenza Italia-America latina e Caraibi** 21

lungo 40 anni. Dalla Cuba di Fidel Castro al Nicaragua sandinista, dall'insediamento del primo presidente socialista, dopo Salvador Allende, in Cile ai negoziati UE-Mercosur. Sono stati i grandi paesi latinoamericani che hanno visto maggiormente impegnato D'Alema: il Brasile di Fernando Henrique Cardoso e poi di Lula. Il grande gigante sudamericano che è anche scuola di politica e di diplomazia. Il Messico del PRD, ma soprattutto del grande intellettuale e scrittore Carlos Fuentes, con il quale coltivò un'amicizia che produsse un dibattito alto su temi quali la socialdemocrazia in America Latina ed Europa, il futuro del welfare, la leadership nella politica. Tra le tante pagine ricordate, anche quelle amare, come il fallimento della Alianza di Fernando de la Rúa (e che D'Alema "tenne a battesimo"), che non riuscendo ad uscire dalla gabbia della parità fissa con il dollaro portò l'Argentina al default del 2001.

Questa sensibilità, rara in Europa, è stata sempre ricambiata dai politici latinoamericani progressisti che hanno avuto in D'Alema un punto di riferimento intellettuale e un rappresentante dell'Europa attento ai loro bisogni. Sui diversi temi di attualità, Massimo D'Alema ritiene che ancora ci sia spazio per un partenariato Europa America latina, e questo mentre in Europa si sta discutendo un accordo esclusivo USA-UE (TTIP). Nella visione di D'Alema, il vero "atlantismo" deve comprendere Africa e America Latina come unico "antidoto" alla centralità dell'area del Pacifico. Sulla transizione a Cuba, D'Alema ha richiamato l'attenzione sul ruolo, positivo o negativo, che avrà la comunità cubana di Miami. Per quanto riguarda l'evoluzione politica, gli Stati Uniti eviteranno a tutti i costi il caos vicino alle loro frontiere, ma in quest'ora in cui prevale il dialogo va ricordato il ruolo straordinario avuto dal Brasile di Lula per giungere a questa svolta. Il Messico oggi è veramente in difficoltà, pensa D'Alema, perché lasciato da solo ad affrontare un problema, il narcotraffico, che senza una grande alleanza internazionale non si potrà mai debellare.

La crisi della politica infine, perché l'azione riformista di governi che hanno fatto molto sul campo sociale ed economico è mancata sul piano della riforma dello Stato. Il caso del Brasile, dove è sempre attuale il tema di una riforma istituzionale e costituzionale che separi la politica dalla gestione dell'economia, creando meccanismi di controllo sulla corruzione e una nuova legge elettorale che garantisca maggioranze solide ad autosufficienti. Nel recente incontro a Roma con Lula si è discusso della "traduzione" dei valori storici della sinistra nel linguaggio dei giovani. D'Alema coordinerà un'iniziativa, partita dal Brasile, che radunerà politici ed intellettuali di tutto il mondo che ripenseranno le categorie del progressismo.

L'America Latina di Massimo D'Alema è infine un importante alleato per l'Italia e l'Europa, fa parte di uno schema geopolitico che comprende anche gli Stati Uniti e la sponda occidentale dell'Africa. Un laboratorio politico e una cartina di tornasole per la nostra politica estera. Ignorare l'America Latina equivale a rinnegare la storia europea.

\*Giornalista e Presidente ICEI

La registrazione-video dell'INCONTRO con D'Alema è disponibile su: [http://www.treccani.it/webtv/videos/Conv\\_incontri\\_dalema.html](http://www.treccani.it/webtv/videos/Conv_incontri_dalema.html)

## AGENDA POLITICA

Lo scorso 20 giugno in **ARGENTINA** sono state presentate definitivamente le candidature per le primarie (PASO) del prossimo 9 agosto, cui dovranno partecipare obbligatoriamente tutti i candidati che vorranno presentarsi alle elezioni presidenziali e legislative del prossimo 25 ottobre. Sono state registrate 13 'ticket presidenziali', di cui solo tre prevedono competizioni interne. Il Frente para la Victoria ha presentato una formula unitaria, con la candidatura del Governatore della Provincia di Buenos Aires, Daniel Scioli, in accoppiata con il Segretario Tecnico e Legale della Casa Rosada, Carlos Zanini. Sul fronte dell'opposizione la coalizione più grande, "Cambiamos", vedrà una competizione interna tra Mauricio Macri del PRO, che correrà in accoppiata con la Senatrice Gabriela Michetti, in competizione con Ernesto Sanz, Presidente dell'UCR, che correrà in abbinamento con l'economista Lucas Llach, e con Elisa Carrió, leader della Coalición Cívica, che correrà insieme Héctor Flores, ex deputato. Per quanto riguarda la coalizione "Una Alianza Alternativa", Sergio Massa in coppia con il Sindaco di Salta, Gustavo Saenz, sfiderà (internamente) José Manuel de la Sota, Governatore di Cordoba, in accoppiata con la ex deputata Claudia Rucci. Sul fronte di sinistra la coalizione Frente Progresista -di cui fanno parte il partito Socialista, GEN e Libres del Sur- avrà come unica candidata Margarita Stolbizer, deputata e leader di GEN, che correrà con il radicale Miguel Ángel Olaviaga. Parteciperanno alle primarie anche Adolfo Rodríguez Saa (ex Presidente ad interim del paese nel 2001), in coppia con la senatrice Liliana Negre de Alonso. Il Frente Popular ha presentato come candidato il sindacalista e deputato Víctor De Gennaro, in coppia con Evangelina Codoni, ex Presidente della sezione giovani della Federación Agraria Argentina. Il Frente de Izquierda y de los Trabajadores presenterà, invece, due candidati: Jorge Altamira in accoppiata con Carlos Giordano, e Nicolás del Caño in coppia con Myriam Bregman. Il "Movimiento Socialista de los Trabajadores-Nueva Izquierda" presenta un candidato unico, il deputato porteño Alejandro Bodart, in coppia con Vilma Ripoll. Anche il "Nuevo Movimiento al Socialismo" avrà una sola coppia presidenziale, Manuela Castiñeira e Jorge Ayala. Prende così forma lo scenario politico del paese, delineando un quadro sempre più chiaro che caratterizzerà questi prossimi mesi elettorali, nei due appuntamenti del 9 agosto e del 25 ottobre. In effetti in pochi giorni, quelli che hanno preceduto il 20 giugno, sono emersi importanti elementi che hanno contribuito a delineare l'evoluzione degli equilibri interni alla maggioranza attuale. In poche ore infatti, Cristina Kirchner ha sciolto la propria riserva sul Governatore di Buenos Aires, Daniel Scioli, inducendo così lo sfidante, il Ministro Florencio Randazzo, a desistere dal mantenere la propria candidatura e portandolo sostenere Daniel Scioli. Inoltre, inaspettatamente a poche ore dallo scadere della presentazione ufficiale delle candidature, Carlos Zanini, Segretario Tecnico e legale della Presidenza, uomo vicinissimo alla coppia dei Kirchner, è stato presentato come candidato a Vice Presidente insieme a Daniel Scioli. Altro elemento da non sottovalutare, la sofferta decisione di Sergio Massa di appoggiare Mauricio Macri. In tali condizioni, come hanno sottolineato molti analisti, appare più chiara la strategia seguita dalla Casa Rosada in questo passaggio di fase. In effetti, l'uscita di scena di Florencio Randazzo, oltre a rafforzare Daniel Scioli, già di per se abbastanza solido, rivela all'opinione pubblica l'impegno formale della Casa Rosada sul suo

nome, e mette da parte le indiscrezioni che accreditavano un'ipotesi di disimpegno di Cristina nei suoi confronti (in ragione delle divergenze che negli anni hanno tenuto lontane la Casa Rosada e la Provincia di Buenos Aires). Ciò inoltre accredita un impegno in prima linea di Cristina, che sembra voler rimanere al centro del gioco politico, sfruttando il più possibile la sua autonomia e popolarità. A conferma di questa prospettiva, la scelta di Carlos Zanini, uomo chiave dell'epopea kirchnerista sin dai tempi di Nestor, che garantirà a Cristina, il controllo "a vista" di Daniel Scioli.

Inoltre, a corroborare questo scenario, la decisione di schierare in prima linea in Parlamento molti uomini chiave del suo entourage. Il Ministro dell'Economia, Axel Kichillof guiderà le liste a Buenos Aires; il Segretario Generale della Presidenza il "camporista" Eduardo "Wado" de Pedro, sarà capolista nella Provincia di Buenos Aires; Maximo Kirchner, figlio della Presidenta, sarà capolista nella Provincia di Santa Cruz. Cristina sembra così non solo interessata ad una solida vittoria di Scioli alla Casa Rosada, ma anche ad una forte presenza kirchnerista in Parlamento, con l'obiettivo di aumentare la propria influenza sul legislativo, più di quanto oggi non avvenga.

In questo scenario Scioli potrà contare con la sua forza elettorale -già solida- del primo collegio del paese di cui è Governatore uscente, ma anche su quella di altri settori di 'delusi dal kirchnerismo' (mettendo a frutto la sua distanza dalla Casa Rosada, soprattutto in materia di corruzione e vicende legali che circondano Presidenta e Vice Presidente). Ad avvantaggiarlo, anche la scelta di Massa, che per quanto pericolosa per la capacità di attrarre alcuni settori del peronismo dissidente, di fatto non apporterà ulteriori consensi alla candidatura di Macri che, secondo tutti i sondaggi, oggi è l'unica minaccia concreta per la vittoria al primo turno di Daniel Scioli.

La battaglia è tuttavia ancora aperta. Arrivano alcuni messaggi di allarme per il kirchnerismo dalle elezioni amministrative. Si è votato nella città di Buenos Aires (secondo collegio elettorale del paese), per il rinnovo della carica di Sindaco. In questa tornata il Frente para la Victoria viene sconfitto arrivando appena al 22%, circa la metà dei voti raggiunti dal PRO e dal candidato Sindaco, Horacio Larreta (che pur arrivato primo con il 45,5%, non ha raggiunto il 50% dei voti con cui avrebbe evitato il ballottaggio). Al secondo turno disputerà il posto di primo cittadino della Capitale con il candidato della coalizione Energía Ciudadana Organizada (ECO), Martín Lousteau (ex Ministro di Cristina tra il 2007 ed il 2008), che ha ottenuto quasi il 26%.

Sconfitta del Frente para la Victoria anche nella Provincia di Cordoba, quarto collegio elettorale del paese, in cui ha vinto il peronista oppositore, Juan Schiaretti, con il 39%, lasciando indietro

il candidato dell'alleanza UCR al 32,7%, ed il PJ al 19,2%. Quello di Cordoba è un risultato incoraggiante per la coalizione UNA, in cui corrono Sergio Massa e Miguel de la Sota. Risultato preoccupante per il Frente anche nel terzo collegio del paese, la Provincia di Santa Fè. Dopo un lungo riconteggio dei voti, è stata sancita la vittoria del candidato socialista del Frente Progresista civico e radical Miguel Lifschitz, affermandosi per una manciata di voti sul candidato del Frente para la Victoria, Oscar Perotti. Si è votato anche nella Provincia di Entre Rios, in cui il Vice Governatore uscente, Weretilneck, si è imposto sul kirchnerista Miguel Ángel Pichetto. Weretilneck, storico sostenitore kirchnerista, dopo l'assassinio del Governatore Carlos Soria, ha intrapreso una propria strada autonoma. Vittoria per il kirchnerismo, invece, nella Provincia di Tierra del Fuego, in cui la Senatrice Roxanne Bertone, esponente della Campora, si è imposta alla guida della Provincia meridionale del paese sul Sindaco di Usuhaia Federico Sciarano.

È iniziata a tutti gli effetti la campagna elettorale. La Presidenta ha ripreso ad occupare con una certa assiduità i mezzi di informazione. In diretta televisiva, Cristina Kirchner ha annunciato nuovi provvedimenti a favore delle famiglie; il governo invierà al Parlamento il progetto di legge per aumentare gli assegni di maternità, gli assegni per i figli, e gli assegni per i coniugi a carico. Inverà al Parlamento anche la Ley de movilidad, con la quale si prevede di aumentare del 30% i fondi di cui beneficeranno 3,6 milioni di persone (minorenni, 70 mila madri incinta: in totale 2 milioni di famiglie). La Presidenta ha inoltre ricordato che queste politiche sociali sono oggi apprezzate dalla Banca Mondiale, dalla CEPAL e dalla FAO.

Si stringe anche la morsa giudiziaria attorno alla Casa Rosada. I giornali continuano a pubblicare rivelazioni relative alle inchieste sull'aumento dei patrimoni della Presidenta e di alcuni esponenti de "La Campora", come il Ministro Axel Kichillof che, secondo le inchieste pubblicate, avrebbero aumentato i loro capitali nell'ultimo anno di governo. Intanto arrivano cattive notizie per l'attuale Vice Presidente argentino, Amado Boudou: è stato respinto il ricorso contro la condanna per corruzione ed acquisto irregolare della società di stampa Ciccone Calcografica. Il giudice federale Ariel Lijo, confermato da pochi giorni alla guida di questa causa, dovrà verificare inoltre se rinviare a giudizio il Vice Presidente per i delitti correlati al ruolo istituzionale che ricopriva ai tempi dei fatti contestati. Arrivano inoltre nuove accuse di ingerenza dell'esecutivo sulla magistratura. Il Frente para la Victoria, avrebbe imposto la sua maggioranza nel Consiglio Superiore della Magistratura, facendo in modo che venisse rigettato il ricorso del giudice Luis Cabral, cui non è stato rinnovato il mandato nella sala I de la Cámara de Casación. Al suo posto è stato nominato un



**IL TUO FUTURO È UN'AVVENTURA DA AFFRONTARE INSIEME**

Scegli i nostri servizi di: Ricerca e selezione di personale | Consulenza sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro | Servizi di logistica, trasporti e outsourcing produttivo | Contratti di lavoro temporaneo | Vigilanza

**OBBIETTIVO Lavoro®**  
MUCHO MÁS QUE SOLO TRABAJO

avvocato affine all'esecutivo. Sulla scrivania di Cabral, accusano molti giornali, vi erano importanti dossier spinosi per Cristina, come il caso Amia e il memorandum con l'Iran.

**Economia.** L'attività industriale argentina a maggio ha registrato un calo dello 0,3%, secondo l'INDEC; nei primi 5 mesi dell'anno il calo è pari all'1,5%.

La **BOLIVIA** punta sul petrolio. Il governo boliviano ha annunciato la prima scoperta di petrolio in 23 anni: si tratta di una riserva equivalente a 28 milioni di barili, un quantitativo che consentirà al paese di triplicare le riserve di idrocarburi. La scoperta, annunciata dal Presidente Morales, è stata realizzata da YPFB andina, partecipata al 48% da Repsol. Nel suo intervento, il Presidente Morales ha preannunciato che i nuovi giacimenti apporteranno alla Bolivia circa 1,7 miliardi di dollari a partire dal 2017 quando, con un investimento di circa 220 milioni, YPFB darà inizio alle perforazioni. Secondo vari studi certificati, le riserve di crudo boliviano si attestavano nel 2013 a 16 milioni di barili. Dal 2017 è prevista la produzione di 5500 barili al giorno ed una riduzione di importazioni di diesel pari al 20%.

A poche ore da questo annuncio, il governo ha mostrato una netta inversione di tendenza rispetto al passato ed ha autorizzato l'esplorazione petrolifera in diversi aree protette del paese, nei parchi di Iñaú, Carrasco, Amboro Espejos, Aguargue e Tariquia, Pilon Lajas, Tipnis, e Madidi National parks.

Sono insorte le comunità indigene che, attraverso la CIDOB, hanno annunciato ricorsi di vario genere al provvedimento. Netta la reazione di Morales, che ha assicurato che verranno espulse dal paese tutte le associazioni ed ONG straniere che fomenteranno l'opposizione al provvedimento: "i boliviani non posso fare i guardiaschi dei paesi ricchi", ha tuonato ricordando che la sua proposta di autorizzazione delle esplorazioni, prevede che l'1% degli investimenti privati destinati alle esplorazioni, vada a beneficio delle comunità locali. Questa novità sostituisce l'obbligo, per le multinazionali del petrolio, di esser valutate dalle popolazioni locali, attraverso il meccanismo della "Consulta previa" che fu introdotta dopo le proteste del Tipnis quattro anni fa.

Mentre nel paese circolano vari sondaggi in merito al consenso per autorizzare una riforma costituzionale che abiliti un terzo mandato consecutivo del Presidente Morales (che registrerebbe il 53% di contrarietà nel paese), ad animare il dibattito politico interno sono le nuove prospettive per il rilancio del MAS, il partito di governo. Intervendendo al Congresso del partito nel dipartimento di Chuquisaca, Evo Morales ha lanciato la sfida di "rifondare in un anno il partito", aprendolo a tutti movimenti sociali, includendo il settore operaio, quello minerario, oltre a quello dei contadini. "Chiedo che le Commissioni del partito valutino questa proposta, perché non pensare, da qui ad un anno, alla rifondazione di questo movimento politico incorporando tutti i settori sociali?" si è retoricamente chiesto Morales intervenendo davanti ai delegati, cui ha presentato la sua proposta come "un processo di cambiamento, di rivoluzione democratica culturale". La proposta, che si pone l'obiettivo di arrivare ad un consenso in vista del prossimo congresso nazionale del MAS di novembre, nasce dall'esperienza già lanciata dal MAS ad Oruro e Cochabamba, in cui il partito ha sperimentato l'alleanza con gli operai ed il settore minerario.

**Economia.** Dati positivi dal settore turismo. Tra il 2005 ed il 2014 si è triplicato il numero di turisti che visitano il paese, toccando il record di 1,18 milioni di visitatori. L'aumento è correlato ad una

maggiore stabilità macroeconomica, politica e sociale, oltre che al miglioramento dei trasporti e servizi nel paese.

Le indagini dell'operazione "Lava Jato" e gli scandali di corruzione continuano a dominare il panorama politico del **BRASILE**. Nelle ultime settimane, su iniziativa del giudice Sergio Moro, alla lista di imprese già coinvolte nelle indagini, si sono aggiunte due "giganti" come Odebrecht e Andrade Gutierrez. Sono così finiti agli arresti preventivi gli amministratori dei due gruppi, Marcelo Odebrecht (insieme a quattro direttori generali), e Otávio Azevedo, accusati di frode nelle licitazioni e formazione di cartello. Secondo le indagini, i due gruppi, tra i più attivi nel mondo, ottenevano contratti concordati con Petrobras gonfiando il valore reale di circa il 4% per alimentare tangenti a vari direttori del gruppo statale ed esponenti di partiti politici. Dalle carte, basate sulle testimonianze dell'ex direttore Petrobras Roberto Costa e del finanziere Alberto Youssef, che hanno fornito testimonianza in cambio di attenuazione della pena secondo la pratica della "delação premiada", emergerebbe inoltre il forte vincolo dei gruppi imprenditoriali con il governo in carica e con quello dell'ex Presidente Lula. La sola Odebrecht, negli anni in questione, ha ottenuto circa 2 miliardi di finanziamenti dal BNDS, la banca pubblica di sviluppo brasiliano. Sempre attraverso la "delação premiada", ha deposto un nuovo indagato dell'inchiesta, l'imprenditore Ricardo Pessoa, proprietario del gruppo UTC, coinvolto nella rete di corruzione di Petrobras. Secondo un'inchiesta curata da Veja, una delle testate che più ha strumentalizzato le indagini con evidenti obiettivi politici Pessoa, in cambio di un accordo con la giustizia che gli garantisce una riduzione della pena, ha dichiarato di aver versato denaro per la campagna elettorale di Dilma Rousseff, circa 24 milioni di dollari. Secondo le sue rivelazioni, i soldi sarebbero serviti anche al finanziamento delle campagne di altri esponenti politici, come il Sindaco di San Paolo Ferdinando Haddad del PT, Aloysio Nunes, del PSDB, e Julio Delgado, del PSB. Netta la smentita di Planalto, che ha negato il coinvolgimento di Dilma Rousseff, ed ha ribadito l'assoluta regolarità dei finanziamenti pervenuti dal gruppo UTC alla campagna della Presidente Rousseff. Intanto, mentre l'attenzione dei media non accenna a calare su questo tema (anche se è ormai stata definitivamente archiviata l'idea di impeachment per la Presidente Rousseff), la Polizia Federale ha chiesto al Tribunale Supremo federale la proroga per altri 60 giorni delle indagini (i termini scadevano il 30 giugno), con l'obiettivo di avere più tempo per ascoltare i parlamentari coinvolti, come il Presidente del Senato, Renan Calheiros, e l'ex tesoriere PT João Vaccari Neto, e smaltire le indagini. Torna a far discutere sui giornali il tema della "delação premiada" e della legittimità del suo utilizzo, come emerso da molti passaggi contraddittori delle "rivelazioni" di Youssef e Costa, come quelli relativi all'ex Ministro Antonio Palocci.

In questo clima politico si è svolto, a Salvador de Bahia, il V Congresso del PT. L'evento è stato particolarmente seguito, poiché si è tratto del principale momento di dibattito interno per la forza di maggioranza più esposta all'attenzione mediatica per il coinvolgimento nelle indagini relative a Petrobras, e per la forte discussione motivata dal brusco cambiamento di politiche economiche adottato ad inizio anno dal secondo governo Rousseff considerato, da alcune correnti radicali interne, come un "tradimento" dell'originaria vocazione del partito. Ai lavori hanno preso parte anche l'ex Presidente Lula e la stessa Presidente Rousseff, ed entrambi hanno difeso con forza il

ruolo di questo partito nella storia e nella crescita del paese, affermando che si tratta di una realtà "viva" anche se "ferita dagli scandali di corruzione". Entrambi i leader hanno spiegato l'importanza di sostenere il processo di riforme in corso a partire dal doloroso taglio di bilancio annunciato per quest'anno, resosi necessario di fronte al calo della crescita, ed hanno però ribadito che rimarrà invariata la spesa sociale destinata alla lotta contro la povertà. Così nel documento finale, denominato "Carta de Salvador", dopo un lungo negoziato che ha visto contrapposte la due correnti, quella vicina a Tarso Genro e quella che fa riferimento a Lula, sull'opportunità o meno di riferirsi criticamente alle politiche di austerità citando esplicitamente il nome del Ministro delle Finanze (Joquaim Levy), opzione alla fine scartata consensualmente, si legge che è necessario "gestire la politica economica per l'implementazione di strategie di stimolo alla crescita", e si sottolinea "la necessità di ampliare le politiche sociali, difendere i diritti dei più poveri e di coloro che necessitano della protezione dello Stato (...) saranno mantenuti tutti i programmi sociali". Queste parole rappresentano dunque il compromesso tra le due ali, che alla fine, dopo un acceso confronto, hanno accettato una via comune: il principale regista è stato l'ex presidente Lula (che ha puntato molto sul rilancio dell'agenda del PT sul tema dell'educazione, con il lancio del Piano Nazionale per l'Educazione), mentre il principale beneficiario è stata l'attuale Presidente Dilma Rousseff, già fortemente colpita nell'immagine (con un 68% di disapprovazione, secondo Datafolha), la quale sarebbe uscita pericolosamente indebolita se vi fosse stata una spaccatura interna al suo partito.

Non hanno tardato ad arrivare le reazioni delle altre forze politiche. Il Presidente della Camera dei Deputati, Eduardo Cunha ha ribadito che, seppur importante l'alleanza con il PT, nel 2018 non sarà scontata, anzi il PMDB "cercherà una propria via per il prossimo appuntamento elettorale", ha dichiarato Cunha, alimentando forti perplessità e preoccupazioni rispetto alla tenuta dell'esecutivo. Nelle ultime settimane, in varie occasioni, componenti interne del PMDB avevano eroso la tenuta della maggioranza, confermando il consolidarsi di un ala di opposizione interna all'esecutivo, guidata appunto dal Presidente Cunha, che ha ribadito: "Abbiamo l'obbligo di dare sostegno al governo di Dilma (...) ma il PMDB cercherà la sua propria strada nel 2018 (...): non prevedo che il PMDD sostenga di nuovo una candidatura del PT".

Sul fronte della minoranza, segnaliamo la Convenzione del PSDB di San Paolo, tenutasi nei giorni scorsi. Forte il dibattito interno, in cui una parte dei delegati ha sostenuto la richiesta di promuove-

re la candidatura del Governatore di San Paolo, Geraldo Alkmin, per la corsa presidenziale del 2018, lanciando così, dal quartier generale del PSDB paulistano (il primo per importanza nel paese), un vero e proprio siluro contro Aécio Neves, candidato PSDB alle ultime elezioni presidenziali, dove ebbe una buona performance federale ma venne sconfitto proprio nel suo "feudo" di Minas Gerais. L'ipotesi di candidatura Alkmin inizia, quindi, a circolare e potrebbe essere sostenuta da una più ampia fetta di consensi, anche fuori dal PSDB, e potrebbe rappresentare un inedito punto di incontro addirittura con il PMDB. I "movimenti interni" al PMDB, andrebbero proprio in questa direzione. Sui giornali è già stata suggerita l'ipotesi di una nuova alleanza PMDB-PSDB nel 2018 con Eduardo Cunha candidato Presidente (o a Vice Presidente con Alkmin).

Nell'agenda di governo si ripropone continuamente il nodo politico tra austerità e politiche per lo sviluppo. Uno dei casi più eclatanti nelle ultime settimane è stato il progetto di riforma delle pensioni, elaborato dal PT ed approvato dal congresso, che innalza di molto la spesa pubblica (già alta, pari al 10% del PIL). Il provvedimento, duramente criticato da alcuni settori della minoranza e da molti commentatori nazionali e internazionali, ha ricevuto poi il veto della Presidente Rousseff, alimentando nuove tensioni interne alla maggioranza. La Presidente ha promesso altre misure per andare incontro alle richieste dei pensionati.

Nuova agenda di governo dedicata al sostegno all'export. Il provvedimento, che fa seguito al recente piano di sostegno alle infrastrutture e logistica (vedi Almanacco n°71), rappresenta un ulteriore sforzo dell'esecutivo di riorientare la spesa pubblica a favore della ripresa della crescita. "Porteremo il Brasile nel mondo", è lo slogan che accompagna le nuove misure denominate Piano Nazionale per le Esportazioni, che si dà "l'obiettivo di dare un nuovo status al commercio estero del paese introducendo misure strutturali che vadano oltre il breve periodo". Obiettivo del pacchetto è aumentare il ruolo del Brasile nel commercio mondiale, attraverso un "miglioramento della competitività e della produzione, aumentando la cultura dell'export nel paese, diversificazione dell'offerta, con un focus sui prodotti di maggior livello tecnologico, l'aumento delle imprese capaci di esportare". Il Brasile oggi, pur essendo la settima potenza del mondo, è al 25° posto nel ranking del commercio mondiale. Il pacchetto, elaborato dal Ministro del Commercio estero ed Industria Armando Monteiro, sarà valido fino al 2018 e destina oltre 15 miliardi di dollari al sostegno di futuri settori imprenditoriali, dalle grandi imprese alle piccole, per favorire l'export attraverso l'attivazione del Programa de Financiamento às Exportações (Proex).

ENGINEERED TO EXCITE  
P ZERO

PIRELLI

The one piece of technology they all agree on.

Audi Mercedes-Benz LAND ROVER VW JAGUAR

Novità anche in materia di Riforma Agraria. La Presidente Rousseff ha dato mandato al Ministro dell'Agricoltura di rimettere mano allo spinoso dossier, ancora aperto, ed ha preannunciato un fondo di oltre 10 miliardi di dollari da destinare a questo settore.

Economia. Continua a rimanere alto il livello di allerta per il rallentamento della crescita prevista per quest'anno destinato ormai a tradursi, secondo le previsioni degli esperti del Banco Centrale, in una contrazione del PIL dell'1,49% nell'anno in corso. Desti preoccupazione anche l'aumento della disoccupazione, che si attesta al 6,7% (secondo l'IBGE), 0,3% in più che aprile e 1,8% in più rispetto a maggio 2014.

Per quanto riguarda la bilancia commerciale sono stati pubblicati i dati del primo semestre, da cui emerge un avanzo pari a 914 milioni di dollari, da un totale di 88,3 miliardi di esportazioni ed 87,4 miliardi di importazioni.

Nuovi investimenti attesi dal settore idrocarburi. Sono state pubblicate le condizioni delle licitazioni della prossima ronda petrolifera del pre-sal che si celebrerà il prossimo 7 ottobre, da cui il governo punta a raccogliere circa 650 milioni di dollari, secondo quanto affermato dal Ministro dell'Energia, Eduardo Braga.

Segnaliamo infine la decisione del Tribunal de Contas da União, di rigettare il ricorso contro il governo relativamente al bilancio presentato nel 2014, in cui l'esecutivo Rousseff era stato accusato di aver compiuto inesattezze, incluse le cosiddette "pedaldas fiscais" (vedi Almanacco n° 70) mascherando i dati del rapporto deficit/PIL ed il relativo avanzo primario.

Ancora rimpasti di governo in **CILE**. Dopo le dimissioni del Ministro portavoce, Insunza, avvenute il mese scorso per via di un conflitto interessi provocato dal suo rapporto di consulente, mentre era contemporaneamente deputato, con il gruppo minerario Antofagasta, la Presidente Michelle Bachelet ha nominato al suo posto il Ministro dell'Istruzione, Nicolas Eyzaguirre. Al Ministero dell'Educazione è stata nominata la Ministra Adriana Delpiano, che fu Ministra dei Beni culturali nel Governo del Presidente Frei, Ministro della Donna nel governo Lagos e Direttrice Socio Culturale della Presidenza durante il primo Governo Bachelet.

La Bachelet ha nominato inoltre Osvaldo Soto nuovo Sottosegretario Generale del Governo, al posto Rodolfo Bayer, anch'egli dimissionario per le vicende che lo vedono legato al gruppo SQM, intrecciato con la filiera di corruzione del gruppo Penta. La Presidenta ha inoltre designato Julia Urquieta come nuova Segretaria per la Previdenza Sociale, al posto di Marcos Barraza, divenuto Ministro dello Sviluppo Sociale nel rimpasto generale di maggio scorso.

Ancora settimane di forte tensione politica, dunque, che contribuiscono a trasmettere un'immagine di una certa debolezza dell'esecutivo. Ad accentuare questa percezione (i sondaggi danno il consenso della Presidente al di sotto del 30%), le numerose manifestazioni che hanno accompagnato lo sciopero di migliaia di professori, in protesta dal primo giugno contro la riforma del sistema educativo, con particolare riferimento alla riforma della scuola che riguarda prevalentemente la carriera dei docenti. Il rimpasto è in effetti connesso anche alla necessità di reagire alle richieste del mondo della scuola, anche se questa scelta ha creato una certa sorpresa nel mondo politico cileno, vista la grande fiducia di cui godeva Nicolas Eyzaguirre nel suo percorso di riforma.

Molto viva ancora nell'opinione pubblica la delusione per gli scan-

dali che nei mesi scorsi hanno confermato intrecci tra politica ed affari. Nelle settimane scorse sono arrivate le prime richieste di arresto per corruzione, per i politici coinvolti nello scandalo del Gruppo Penta, che avrebbero ricevuto soldi da Penta e da SQM: i parlamentari Iván Moreira e Felipe De Mussy, e gli ex parlamentari Pablo Zalaquett, dell'UDI, Alberto Cardemil, di RN, e Jovino Novoa.

Ma ulteriori indagini hanno rivelato il coinvolgimento di altre imprese nei finanziamenti della campagna elettorale del Presidente, come il gruppo Enersis, il cui presidente si è dimesso nei giorni scorsi proprio per queste rivelazioni. L'ex Ministro degli Interni, Enrique Peñailillo, ha effettuato la sua prima deposizione in procura, relativamente allo scandalo che lo vedeva legato all'agenzia di consulenze che ha curato la campagna della Presidente (cui egli avrebbe fatturato prestazioni, precedenti al suo incarico istituzionale, seppur di poche migliaia di dollari).

Intanto il governo consolida il proprio impegno sul fronte dei provvedimenti anticorruzione per cercare di arginare lo scollamento tra società civile ed istituzioni, generato dal susseguirsi di scandali e campagne mediatiche ad hoc. La Presidente ha inviato al Parlamento un ulteriore pacchetto di norme, con l'obiettivo di regolamentare i conflitti di interesse tra personalità pubbliche ed affari, con particolare riferimento alla possibilità di collaborare prima o dopo l'assunzione di incarichi istituzionali con imprese private (prevedendo in tal senso delle norme ben precise e restrittive), definendo inoltre i gradi di parentela che contribuiscono per le persone coinvolte, a determinare le decisioni del conflitto di interessi.

Preoccupazione anche sul fronte economico. Rimane ferma la stima di crescita per il paese, al 2,5%. L'INE ha pubblicato i dati relativi alla flessione della crescita industriale che si sarebbe decelerata del 4,3% a maggio, e dell'1,2% nel primo semestre. Il Ministro delle Finanze, Rodrigo Valdes, ha inoltre dichiarato che a causa dell'aumento della spesa pubblica e degli investimenti, vi sarà un aumento del rapporto deficit PIL.

Per far fronte al rallentamento della crescita, la Presidente Michelle Bachelet, ha promulgato una nuova legge che regolerà gli investimenti stranieri nel paese, con l'obiettivo di fomentare in maniera più efficace gli investimenti stranieri "fornendo un quadro regolatorio più moderno", rispetto alla normativa in vigore dal 1976. La legge, oltre a definire le regole, introdurrà una strategia nazionale di attrazione degli investimenti. Essa infatti istituisce un Comitato di Ministri che affiancherà la Presidenza della Repubblica nella definizione di una politica nazionale in materia e che si occuperà di sviluppare le politiche del settore, coerentemente con gli standard indicati dall'OCSE.

Il governo è tornato inoltre a rilanciare un'alleanza con il settore privato, dopo aver dato un segnale importante con il cambio della guardia al Ministero dell'Economia nel mese scorso. Il neo Ministro portavoce del governo, Marcelo Diaz, è intervenuto esortando il sistema privato affinché possa essere maggiormente attivo per la crescita del paese. "Crediamo che l'economia possa crescere di più di quanto sta accadendo (...) questo significa che ci vuole uno sforzo non solo del settore pubblico, ma anche di quello privato".

La corte Suprema di giustizia cilena ha disposto che Endesa indenizzi con tre milioni di dollari i danni arrecati per la costruzione della centrale idroelettrica Ralco, nella Regione di Bio Bio nel sud del paese, che ha danneggiato le comunità locali.

Settimane difficili in **COLOMBIA** per il dialogo di pace. Dopo la sospensione del cessate il fuoco unilaterale da parte delle FARC lo scorso 22 maggio (vedi Almanacco n° 71), nelle settimane scorse si sono succeduti una serie di episodi di violenza che hanno visto riemergere una forte contrapposizione tra forze armate e guerriglia. In particolare si sono moltiplicati gli attacchi alle infrastrutture energetiche, come quello che negli ultimi giorni ha colpito la torre elettrica della società Transelca, nel municipio di Distracción, nel Dipartimento de la Guajira. Nelle stesse ore vi è stato un attacco all'oleodotto Santa Ana-Orito, nel Dipartimento di Putumayo dove, pochi giorni prima, vi era stato un altro attentato, che aveva causato una delle più gravi crisi ambientali mai registrate nel paese, con lo sversamento del corrispettivo di oltre 3 mila barili di greggio. All'inizio del mese altri attentati nel dipartimento di Nariño, nel municipio di Tumacao, hanno generato un'emergenza elettrica per diversi municipi. Vi è stato inoltre un agguato ad un elicottero militare che trasportava tecnici militari per riparare uno degli oleodotti danneggiati, che ha causato la morte e di tre persone, tra cui il Tenente colonnello Alfredo Ruiz Clavijo.

Dopo gli ultimi attentati, il Presidente Santos è stato molto netto, attaccando le FARC e mettendo in dubbio la loro volontà di concludere davvero un accordo di pace. In particolare ha evidenziato la contraddizione tra il commento positivo che le FARC hanno fatto alla enciclica di Papa Francesco (che invita al rispetto dell'ambiente), e lo scempio ambientale da loro compiuto con l'attentato più grave dal punto di vista ambientale, portato a termine proprio dalle FARC. "Invitano a rispettare l'ambiente però non lo fanno, e parlano di risarcire le vittime, quando in realtà ne aumentano il numero", ha dichiarato Santos stesso, visitando le zone colpite dagli attentati nel Nariño.

In questo clima di forte tensione molte sono le aspettative per la ripresa dei negoziati a L'Avana che, nonostante tutto, non sono mai stati interrotti anche se l'attuale ronda, la 38°, avviata a giugno, è stata sospesa più volte. Tra i vari elementi di contrasto, anche le esternazioni del Presidente Santos fatte nella sua missione in Europa (vedi Agenda regionale), in occasione della quale ha più volte lasciato intendere una imminente conclusione del negoziato.

In agenda rimane ancora, da circa un anno, il tema del risarcimento delle vittime. In effetti, alcuni aspetti di questo argomento, sono già stati affrontati positivamente, come la Commissione della Verità, sancita nell'ultima ronda, e l'accordo per lo sminamento. Tra i temi ancora aperti rimane l'aspetto relativo alla definizione della cosiddetta "giustizia di transizione".

Nei giorni precedenti la ripresa del dialogo, Santos ha comunque

lasciato trapelare un certo ottimismo. "Per la prima volta in Colombia le vittime vengono messe al centro della soluzione del conflitto, e vedono riconosciuto il diritto alla verità, al risarcimento ed alla giustizia. Abbiamo già concordato il diritto alla verità (con la creazione della Commissione della Verità), ma ci manca il tema della giustizia". Santos ha inoltre rivolto un appello alle FARC per accelerare il negoziato con l'obiettivo di porre fine al conflitto "se vedremo una azione in questa direzione da parte delle FARC, anche il governo sarà disposto a farlo, mentre si accelerano i negoziati".

Le FARC hanno reagito agli appelli del governo, successivi all'ondata di attacchi alle infrastrutture energetiche in varie zone del paese. Secondo il guerrigliero Carlos Antonio Lozada, il paese attraversa una situazione deplorabile ed assurda, cercando la pace nel mezzo di un conflitto armato; "abbiamo messo tutto il nostro impegno nella ricerca di un cessate il fuoco senza trovare eco nel governo (...), la recente campagna contro le FARC, presentate come 'responsabile dei reati ambientali', non è veritiera", ha sottolineato Lozada, reiterando l'argomento già più volte esplicitato dalla guerriglia secondo cui gli attentati rientrano in un "quadro di conflittualità che vede le FARC vittime delle aggressioni dell'esercito".

Le FARC hanno presentato alla vigilia della ronda negoziale di giugno, un documento di proposta sul tema del risarcimento delle vittime. Il documento suggerisce "una riforma della Ley 1448 del 2011, la Ley de Víctimas y Restitución de Tierras, ampliandone i parametri di tempo e lo spettro di responsabilità coinvolte, costituendo un nuovo Registro Plural y Unificado de Víctimas, che includa vittime collettive e vittime di crimini di Stato". Le FARC propongono inoltre l'introduzione del principio "del risarcimento integrale delle vittime del conflitto", con base costituzionale, che dovrà valere per dieci anni.

Che vi sia stato un mutamento dell'esecutivo nel conflitto con le FARC, secondo molti analisti emerge dalla nomina del nuovo Ministro della Difesa, Carlos Villegas, insediatosi a maggio (vedi Almanacco n°71). Secondo quanto dichiarato dal Presidente Santos in occasione del giuramento di Villegas, egli "affronterà una specie di lavoro parallelo", con l'obiettivo di guidare l'esercito in una eventuale fase di post-conflitto ed al tempo stesso di gestirlo ora senza "abbassare la guardia" durante i negoziati. Villegas, ex negoziatore, dovrà dunque gestire questo equilibrio "molto speciale" che segnerà una discontinuità con l'atteggiamento di forte contrapposizione mantenuto dalla gestione di Carlos Pinzon.

Economia. Arrivano i primi segnali di rallentamento, a causa della crisi del settore petrolifero. Secondo i dati della Asociación Nacional de Empresarios de Colombia (ANDI), la produzione



industriale colombiana tra gennaio ed aprile del 2015 si è contratta del 2,1%. Il dato è fortemente influenzato dalla contrazione del settore petrolifero, visto che la manifattura del settore si è contratta del 21,3%. In effetti, escludendo i dati petroliferi, la manifattura industriale è cresciuta dell'1,2%.

La crisi petrolifera si ripercuote anche nel settore investimenti stranieri. Secondo i dati del governo, nei primi 5 mesi dell'anno sono arrivati in Colombia 7,1 miliardi di dollari, il 33,9% in meno che nello stesso periodo del 2014, quando il paese intercettò oltre 10 miliardi di dollari di investimenti.

Sempre a causa della crisi del settore petrolifero, il Ministro delle Finanze Mauricio Cardenas, ha dichiarato che è atteso per il 2015 un aumento del deficit fiscale al 35% del PIL, a fronte del 2,8% precedentemente previsto e del 2,4% registrato nel 2014.

Dopo 7 anni dall'avvio del processo di "actualizacion economica", secondo il governo di **CUBA** arrivano i primi segnali di crescita. L'esecutivo ha diffuso le stime di crescita per il 2015: +4% nel primo semestre, mentre il deficit fiscale si attesterà al 4,2% a fronte del 6,2%. "L'economia ha un buon ritmo di crescita", ha dichiarato Marino Murillo, Ministro dell'Economia e della pianificazione, durante una riunione del Consiglio dei Ministri commentando il progresso fatto rispetto al 2013, anno in cui l'economia si espanse solo dell'1,3%.

Secondo il governo tutti i settori hanno mostrato buoni progressi, a parte i trasporti, le forniture e le comunicazioni, e la stabilità della fornitura di prodotti agricoli. Particolare successo dal settore turistico, che negli ultimi 6 mesi ha apportato a Cuba circa 1,7 milioni di dollari, circa il 5,3% in più che nel 2014 (sono attesi 3 milioni di turisti nel 2015, e a maggio vi è stato il picco record di incremento con un +21%). Anche la produzione agricola e zootecnica si è espansa, registrando nel primo trimestre del 2015 un +10,3% secondo i dati della Oficina Nacional de Estadística e Información (ONEI). Particolare incremento è stato prodotto nel campo della patata con un aumento di circa 41.100 tonnellate rispetto al 2014. Tra i prodotti in calo, il riso, mentre tra quelli in aumento gli ortaggi (23,4%) e i fagioli (+11,1%).

Rimane alta la preoccupazione della comunità internazionale per le detenzioni arbitrarie. Anche il Dipartimento di Stato USA, nonostante l'annuncio di riapertura delle Ambasciate (vedi Dinamiche emisferiche), ha fortemente condannato le Autorità cubane per il numero di detenzioni in atto sull'isola: secondo la Comisión Nacional per la Riconciliazione ed i diritti umani, a giugno sarebbero stati oltre 500. Ha fatto inoltre molto discutere una dichiarazione del Cardinale Ortega, secondo cui "ormai, a Cuba, in carcere vi sono solo delinquenti comuni e non più dissidenti politici".

Nuova riapparizione di Fidel Castro, in foto, a tre giorni dall'annuncio dalla riapertura dell'Ambasciata USA a Cuba: in una fabbrica di produzione di formaggio nei dintorni di L'Avana. Si è intrattenuto con 19 maestri del settore, durante una visita di circa 4 ore.

Settimane di forti mobilitazioni hanno agitato l'**ECUADOR**, fino alla vigilia dell'arrivo di Papa Francesco. Alla base delle proteste, iniziate ai primi di giugno il rifiuto, da parte di alcuni settori del paese, del pacchetto di riforme economiche presentato dal governo per far fronte alla crisi della crescita che nel 2015, a causa della crisi petrolifera che costerà al paese circa 3 miliardi di dollari rispetto al 2014, porterà l'Ecuador a crescere solo dell'1,9% (con-

tro il 4% del 2014). Al fine di garantire maggiori ingressi allo Stato, colpendo la fetta più piccola possibile di popolazione, il governo ha proposto di introdurre una tassa sull'eredità ed un'imposta sulle plusvalenze immobiliari. Tra gli altri provvedimenti, sono stati introdotti anche dei tetti tariffari sugli onorari privati dei medici. Le misure, che riguarderanno appena il 2% della popolazione, "hanno l'obiettivo di redistribuire la ricchezza" colpendo il minor numero di persone possibile. Forte la resistenza di alcuni settori della popolazione, che fin da subito hanno organizzato manifestazioni nel centro di Quito. Col passare delle settimane si sono unite alla protesta varie sigle sindacali, tra cui la FUT, il principale sindacato del paese. Inoltre vi hanno aderito alcuni movimenti indigeni, come Pachakutik. In pochi giorni le manifestazioni si sono trasformate in un vero e proprio movimento contro il governo, che ha coinvolto tutti i principali leader politici dell'opposizione come Andres Pérez, Jaime Nebot, Guillermo Lasso, molti leader indigeni e sindacali. La protesta è montata, arrivando anche a chiedere il referendum revocatorio contro Correa. Il governo, attraverso il Ministro degli Interni José Serrano, non ha esitato a definire il clima attuale come un "golpe blando", accusando l'opposizione di voler riproporre i fatti del 30 settembre 2010, quando ci fu un tentativo di deposizione di Rafael Correa. Così in una giornata culmine, il Presidente Correa, dopo aver mostrato un volto irremovibile di fronte alle manifestazioni, accusate di strumentalizzare due leggi che andranno, invece, a beneficio della maggioranza della popolazione, ha fatto una brusca inversione ed ha ritirato i progetti di legge, con il risultato di rasserenare il clima alla vigilia della storica visita papale. Anche il Ministro degli Esteri, Ricardo Patiño, era intervenuto esprimendo "allarme per un possibile tentativo di golpe da parte dell'opposizione".

L'agenzia Fitch ha abbassato la qualificazione di **EL SALVADOR** da B+ a BB-, a causa del crescente indebitamento del paese e della debole prestazione economica rispetto ai vicini centroamericani. Secondo l'agenzia, la polarizzazione politica, i lunghi periodi di stagnazione legislativa e la bassa fiducia degli investitori, continuano a ritardare le riforme necessarie per contenere il deterioramento delle finanze pubbliche. In effetti l'economia del paese è cresciuta del 2% nel 2014, un tasso molto più basso rispetto all'espansione media dei suoi vicini.

È attesa nei prossimi giorni la votazione del Parlamento del **GUATEMALA** che deciderà se privare o meno il Presidente Otto Pérez Molina della sua immunità, a seguito della richiesta di una commissione legislativa di indagare il Presidente per i casi di corruzione che hanno portato all'arresto e alle dimissioni di vari alti funzionari (vedi Almanacco n°71). Anche se Pérez Molina non è stato menzionato in nessuno dei casi, l'opposizione sospetta un suo possibile coinvolgimento, data la vicinanza politica e personale a molti dei soggetti sotto accusa. Il Presidente nega ogni responsabilità e ha dichiarato che non intende presentare dimissioni, come invece chiede parte della cittadinanza. Migliaia di persone "indignados" sono scese in piazze con le torce accese, per chiedere le sue dimissioni. La Corte Costituzionale ha negato la richiesta di ricorso, presentata dal Presidente, per fermare le indagini preliminari avviate a suo carico.

Casi di corruzione coinvolgono anche l'opposizione, con il deputato Pedro Muadi, accusato di appropriazione indebita di fondi pubblici, durante l'incarico di Presidente del Congresso del Guatemala, nel 2013. Aperto un fascicolo anche a carico di Manuel



Baldizón, esponente di Libertad Democrática Renovada (Líder), per presunta influenza e coercizione al voto.

Gli scandali di corruzione emersi negli ultimi mesi hanno scosso il Paese e indebolito la credibilità della classe politica, tutto ciò a ridosso dell'appuntamento elettorale del 6 settembre. Proprio a causa di questa instabilità politica, alcune organizzazioni guatemalteche si sono spinte a chiedere il posticipo del voto. Tuttavia, dall'analisi legale, emerge che, "nessuna modifica alla Legge elettorale può entrare in vigore in questo processo elettorale, già che esiste un decreto di convocazione pubblicato dal Tribunale Supremo Elettorale, pertanto la retroattività non è possibile in questi casi".

Continuano in **HONDURAS** le manifestazioni contro il Presidente Hernandez, a seguito di alcune vicende che lo vedono al centro di un'inchiesta per reati di corruzione, relativi alla sottrazione di fondi pubblici all'Istituto Hondureño de Seguridad Social (IHSS), (vedi Almanacco n° 72). Hernandez, che si è dichiarato estraneo alla vicenda nonostante abbia ammesso che parte dei fondi siano confluiti nel finanziamento della sua campagna elettorale, ha proposto l'avvio di un dialogo politico per discutere ed affrontare l'esteso fenomeno della corruzione. La proposta è stata accettata da gran parte delle organizzazioni della società civile ad eccezione del movimento Oposicion Indignada, che invece ha organizzato a Tegucigalpa un nuovo corteo, il sesto, per chiedere le dimissioni del Presidente.

Intanto è stato emesso un ordine di cattura nazionale ed internazionale contro l'ex Ministro della Presidenza, Enrique Flores Lanza. Il Ministro, che attualmente dovrebbe trovarsi in Nicaragua, doveva presentarsi davanti al tribunale honduregno per rispondere delle accuse di presunti atti di corruzione durante il governo di Zelaya.

Per quanto riguarda l'economia, dati positivi dal punto di vista macroeconomico arrivano da un'analisi della Banca Mondiale. Dopo la contrazione del 2,4% del 2009, il PIL è cresciuto del 3,1% nel 2014, con una previsione del 3,2% per il 2015. Lo studio della BM, rileva inoltre una riduzione del deficit fiscale del 3,3% nel 2014, risultato raggiunto grazie ad una riforma fiscale del dicembre 2013 volta a consolidare le finanze pubbliche e aumentare la riscossione delle imposte.

Il report tuttavia segnala che, nonostante la crescita, il paese registra ancora alti livelli povertà, la quale incide sul 60% della popolazione, pertanto è necessario che "il miglioramento del quadro macroeconomico sia completato da riforme strutturali sulla competitività e trasparenza nella gestione della spesa pubblica". Il BM ha recentemente concesso all'Honduras un credito di 25 milioni

di dollari come sostegno ai piani sociali del governo, in aiuto alle famiglie più povere.

Con le elezioni dello scorso 7 giugno, lo scenario politico del **MESSICO** appare più chiaro e, di fatto, si apre il secondo triennio del mandato di Enrique Peña Nieto. I risultati delle ultime consultazioni (vedi Almanacco n°71) restituiscono infatti un quadro di stabilità per l'esecutivo, vedendo rafforzata l'alleanza PRI-PVEM. Sul fronte dell'opposizione, si consolida il ruolo del PAN, che trova nelle urne una conferma dei suoi consensi, anche se l'esito elettorale favorisce un certo riconsolidarsi dell'ala vicina all'ex Presidente Felipe Calderon. Per quanto riguarda il PRD, il dimezzamento dei seggi, e l'affermazione (con la metà dei consensi persi dal PRD) di Morena di Lopez Obrador pone la questione del ruolo che la sinistra potrà giocare nel prossimo appuntamento elettorale, tra tre anni.

A conferma del cambio di pagina dopo il voto, arrivano gli annunci delle prime pre-candidature in vista delle elezioni presidenziali del 2018. Per quanto riguarda il PAN, è scesa in campo Margarita Zavala, moglie di Felipe Calderon, sostenuta dall'ala del PAN più ostile all'alleanza con il PRI e guidata, nei primi due anni, da Gustavo Madero. Nel PRD, molto interesse ha suscitato la richiesta da parte dei vertici del partito di candidatura a Marcelo Ebrard, ex Sindaco di Città del Messico, vicino al PRD. Tale prima indicazione suscita ancor più interesse, in relazione al fatto che Città del Messico è stata uno dei serbatoi di voti più consistenti per Morena: la candidatura di Ebrard potrebbe rappresentare un'apertura del PRD verso la nuova realtà del movimento di Lopez Obrador, capace di guardare all'ala più radicale della sinistra messicana, ma al contempo legata al PRD, che negli ultimi due anni ha sostenuto con forza il percorso di riforme portato avanti da Enrique Peña Nieto.

Intanto a poche ore dal voto, il Presidente della Repubblica, di rientro dalla missione in Europa durante la quale ha partecipato al Vertice UE-CELAC a Bruxelles e ha svolto una visita ufficiale in Italia (vedi Agenda bilaterale), ha salutato con soddisfazione l'implementazione di alcune importanti novità incluse nella Riforma della scuola, approvata due anni fa. In coincidenza della chiusura dell'anno scolastico è scattato, infatti, il processo di valutazione di merito per gli insegnanti, misura considerata strategica dall'esecutivo per il rilancio del sistema educativo nazionale, lacunoso su molti fronti. Il Presidente ha così annunciato l'introduzione della valutazione di merito per oltre 39 mila docenti per questo anno, secondo quanto stabilito dalla riforma. Tale novità sarà applicata in 30 Stati, solo a Oaxaca e Michoacan la nuova riforma è stata sospesa a causa dell'opposizione esercitata dalla CNTE



[www.astaldi.com](http://www.astaldi.com)

**OLTRE 90 ANNI DI GRANDI OPERE**



(Coordinadora Nacional de Trabajadores de la Educación), particolarmente forte in questi due Stati, al punto di organizzare un vero e proprio boicottaggio da parte degli insegnanti. Secondo i dati ufficiali della Secretaría de Educación Pública (SEP), il processo di valutazione è stato realizzato sull'83,4% del corpo docente, ed è stata giudicata come un successo.

Il Presidente Peña Nieto ha salutato con favore l'attuazione di questo aspetto della riforma: "abbiamo concretizzato una riforma educativa di grande importanza che ha come priorità fare in modo che tutti i giovani ricevano un'educazione di qualità". Sino ad oggi, grazie alla riforma approvata l'anno scorso, sono stati dati contributi diretti per ampliare l'accesso alla tecnologia informatica, con l'attivazione di oltre 100 mila accessi alla rete, e la consegna, entro il 2015, di un milione di tablet agli alunni di sei Stati, con un aumento della spesa pubblica per questo settore di circa il 32%. Il Segretario di Educazione pubblica, Emilio Chuayffet Chemor, ha dichiarato "La riforma educativa è la più importante del nostro paese, ha a che vedere con la formazione del nostro capitale umano, la ricchezza più importante di tutta la nazione (...), avremo bisogno di generazioni più preparate e capaci per far fronte alle sfide del mondo globalizzato", ha ribadito il Ministro reiterando la determinazione dell'esecutivo a portare avanti la riforma, cui le varie leggi attuative entreranno in vigore nei prossimi due anni.

Larga parte dell'agenda del governo, nei prossimi mesi sarà destinata inoltre alla gestione di nuovi investimenti in infrastrutture. In questo contesto, il Segretario dell'Economia, Luis Videgaray, in una conferenza indetta dalla responsabile dell'ufficio CAF in Messico, Moira Paz Estenssoro, ha confermato le forti aspettative del potenziamento del settore infrastrutture. Ciò sarà favorito dalla stabilità macroeconomica del paese (nonostante la crisi globale a cui il Messico ha risposto con la solidità del sistema, seppure con un rallentamento della crescita), e dalla legge di alleanza pubblico-privato, che favorisce il flusso di investimenti privati per le infrastrutture. Il Ministro ha inoltre ribadito che i tagli al bilancio, resisi necessari per far fronte al rallentamento della crescita, non intaccheranno gli investimenti nel settore. Pochi giorni prima, il Presidente Peña Nieto aveva rivelato i risultati relativi agli investimenti stranieri diretti, che nel primo quadrimestre 2015 hanno toccato i 7 miliardi dollari. "Nonostante lo scenario mondiale, la performance della nostra economia, anche se non corrisponde a ciò che ci sarebbe piaciuto, ci dà molta fiducia per il futuro". Secondo i commenti del Presidente Peña Nieto il ritmo di crescita del primo quadrimestre è stato il più elevato nell'area G20.

Per quanto riguarda gli investimenti nel settore energia, il Segretario di Energia, Pedro Joaquín Coldwell, ha annunciato nuovi progetti infrastrutturali, che saranno portati avanti dal CFE: si tratta di 24 licitazioni per trasmissione, distribuzione e generazione di energia elettrica e trasporto di gas, a cui saranno destinati 9,7 miliardi di dollari. Il direttore di CFE, Enrique Ochoa, ha spiegato che i 24 progetti beneficeranno in modo diretto i 32 Stati messicani, aggiungeranno 2300 km alla rete dei gasdotti nazionali, 1442 MW di potenza al sistema elettrico nazionale, 122 km di trasmissione e 2960 alla rete di distribuzione. I gasdotti (5 in totale) consentiranno di trasportare il gas dal nord al centro e al sud del paese, si tratta dei gasdotti Laguna-Aguascalientes, Villa de Reyes-Aguascalientes-Guadalajara, Tula-Villa de Reyes. Secondo le stime di Ochoa, i gasdotti saranno operativi nei prossimi due anni, e consentiranno di alimentare le centrali a ciclo

combinato che entreranno in funzione nel 2017. Per quanto riguarda le centrali di generazione elettrica, saranno messe in licitazione una a combustione interna, una geotermica, una eolica, ed una a ciclo combinato, e saranno realizzate negli Stati di Baja California Sur, Michoacán, Oaxaca e San Luis Potosí. Secondo Ochoa, "CFE sta creando un'autentica rete nazionale di gasdotti che permetterà di portare energia alle principali zone commerciali ed industriali del paese", riducendo i costi di produzione delle imprese, migliorando così la competitività delle imprese e rendendo più attrattivo il Messico per gli investimenti stranieri.

Buone notizie anche sul fronte del petrolio. Il direttore generale di PEMEX, Emilio Lozoya, ha annunciato la scoperta di nuovi giacimenti petroliferi per circa 350 milioni di barili, che riguardano pozzi nello Stato di Tabasco, in aree già sfruttate. Il Segretario di Energia Pedro Joaquín Coldwell, ha assicurato che queste scoperte "contribuiscono al necessario aumento delle riserve e confermano la promessa di riattivare una zona a grande vocazione petrolifera come il golfo del Messico".

Nuovi investimenti anche nel welfare. Il governo messicano ha aumentato del 32% i contributi a favore dell'acquisto della prima casa, stanziando oltre 170 milioni di dollari in più, rispetto al 2014, che è stato pari a 540 milioni. Nei primi quattro mesi del 2015, il registro Unico de Vivienda ha raggiunto le 103 mila unità immobiliari registrate, numero che rappresenta un incremento del 9% rispetto al 2014. Tali indici si ripercuotono sul trend favorevole delle costruzioni, che ha registrato un aumento del 4,4%.

Dal punto di vista economico, il governo ha diffuso i dati relativi alla crescita di aprile, che si è attestata al 2,4%: a trainare il settore primario (4,6%), seguito dal terziario (2,8%) e dal secondario (1,1%). Rispetto a marzo, l'incremento registrato è dello 0,7%. Rimane invariata la stima per il 2015, compresa tra il 2,2% ed il 3,2%.

Il progetto del Gran Canale interoceanico continua ad essere oggetto di forti critiche ed opposizioni in **NICARAGUA**. Circa 15.000 persone, al grido di "Ortega vendepatria" e "fuori i cinesi", hanno dato vita ad una manifestazione a Juigalpa, zona centrale del Nicaragua, protestando contro la costruzione del Canale, concessa al gruppo cinese HKND. Il corteo è terminato con un comizio, diretto ed organizzato dal Consejo Nacion de Defensa de la Tierra, el Lago y la Soberania. I manifestanti chiedono al Governo di Daniel Ortega di annullare il progetto che causerebbe danni ambientali e spostamenti forzati dalle loro terre.

La Corte Suprema di **PANAMA** ha aperto una nuova indagine, la terza, nei confronti dell'ex Presidente Martinelli, con l'accusa di aver autorizzato più di trecento indulti illegali durante gli anni del suo mandato. Martinelli, cui il Tribunale Elettorale ha ritirato il diritto di immunità lo scorso aprile, gode fino ad ottobre della protezione delle primarie del suo partito, il Partido Democratico. Intanto è stato decretato l'arresto preventivo per l'ex Vice Presidente Felipe Virzi, per riciclaggio di denaro e corruzione, al quale sono stati bloccati 40 conti bancari, sui quali avrebbe ricevuto tangenti per 10 milioni di dollari dall'impresa ecuadoriana Herrera&Herrera (vedi Almanacco n.71). Nelle settimane scorse Virzi ha versato allo Stato 5 milioni di dollari a restituzione delle tangenti prese.

In occasione dell'inaugurazione della seconda legislatura della Asamblea Nacional, il Presidente Varela è intervenuto reiterando l'impegno del suo governo nella lotta alla corruzione, e l'impegno

per la trasparenza delle istituzioni. Apprezzamento è stato manifestato dalla Camera di Commercio, Agricoltura ed Industria, che ha riconosciuto l'impegno messo in campo da questa Amministrazione in un anno di gestione, a favore della trasparenza e contro la corruzione, commentando le licitazioni fatte in un solo anno per lavori pari a ben 4 miliardi di dollari.

Grande attesa per l'inaugurazione e collaudo delle 16 chiuse del nuovo Canale di Panama (di fabbricazione italiane), installate nei mesi scorsi. Il Presidente dell'Autorità del Canale, Norman Quijano, ha dato così il via all'inondazione delle chiuse, che impiegherà un periodo di 110 giorni per consentire ai 20 milioni di metri cubi di acqua e di allagare e colmare il canale. Quijano, per la prima volta dall'avvio dei lavori di ampliamento, si è spinto a definire l'avvio delle attività commerciali, prevedendo l'entrata in esercizio il prossimo aprile 2016.

Il Governo, attraverso il Proyecto de Renovacion Urbana de Colon, ha annunciato investimenti pari a 600 milioni di dollari da destinare alla provincia di Colon, per il rinnovamento della città e la realizzazione di nuove infrastrutture e abitazioni. La licitazione è stata vinta dal Consorcio Nueva Colon, formato da Odebrecht e Constructora Urbana, con un'offerta di 537 milioni di dollari. Inoltre, sempre all'interno del Proyecto de Renovacion Urbana de Colon, il Consiglio dei Ministri ha approvato la modifica delle leggi che avevano istituito il Sistema Especial de Puerto Libre, creando la Zona Libre de Colon, come entità autonoma dello Stato. Questi progetti, così come i lavori di ampliamento del Canale, contribuiranno secondo l'FMI, a mantenere costante la crescita economica di Panama che, per ora, si attesta al 5,9% (primo trimestre 2015), stimolando l'arrivo di investimenti stranieri diretti (attestatisi nel primo trimestre 2015 a 1,7 miliardi di dollari, il 32% in più che nel 2014, secondo i dati ufficiali).

Critiche ed opposizioni, da parte del sindacato dei docenti in **PARAGUAY** per l'attuazione di un sistema di valutazione della qualità educativa, considerato "arbitrario". Gli insegnanti chiedono al governo maggiori investimenti nell'istruzione, denunciando che il bilancio destinato a questo settore equivale a solo il 3,6% del Pil. Il Paese dispone di un Fondo Nacional de Inversion Publica y Desarrollo, il cui finanziamento arriva dalla vendita di energia idroelettrica al Brasile; secondo la legge, il 50% degli introiti provenienti dalla vendita dovrebbero essere trasferiti ai governi locali per la costruzione e mantenimento dei centri educativi. Tensioni anche in occasione della preparazione della visita di Papa Francesco. La Federacion Nacional Campesina ha denunciato l'esecutivo di mascherare i problemi del paese, "il latifondo, i con-

tadini senza terra, senza accesso a educazione e salute", così come dichiarato dalla rappresentante Teodolina Villalba.

**Economia.** L'agenzia Standard & Poor's ha alzato la qualificazione del Paraguay da "stabile" a "positiva". Il miglioramento si basa sulla capacità del paese di reagire alle tendenze economiche negative della regione, e sulle sue prudenti politiche macroeconomiche. L'agenzia ha assicurato che il Paraguay ha "indicatori esterni solidi" e, pertanto, ha "la flessibilità per resistere a shock esterni improvvisi". A fine gennaio, l'agenzia Fitch aveva elevato la qualificazione del debito sovrano da BB- a BB, a seguito dell'impegno del Governo per la crescita degli investimenti, soprattutto nelle infrastrutture, attraverso la Legge di Allenza Pubblico-Privato.

Nonostante questi dati positivi, la Banca Centrale ha abbassato le previsioni di crescita per il 2015, dal 4,5% al 4%, a causa di una minore produzione dell'energia da parte delle imprese idroelettriche di Yacireta' e Itaipu'. In compenso, si spera in una forte crescita nel settore delle carni, dei servizi e delle costruzioni. Secondo le proiezioni del Banco, inoltre, la domanda interna crescerà del 3,9% nel 2015 e gli investimenti del 7,2%.

Secondo un sondaggio pubblicato dal quotidiano La Republica, il Presidente del **PERÙ** Ollanta Humala, godrebbe ormai di un consenso inferiore al 10%: si riduce ulteriormente quindi il livello di stima e di fiducia per il Presidente ed il suo governo. A preoccupare i cittadini, secondo il sondaggio, il tema della corruzione (recentemente una Commissione parlamentare ha incluso la "prima dama" nelle indagini relativi agli affari di Belaunde Lossio, agli arresti in Perù (vedi Almanacco n°70 e n°71). A complicare la situazione, le accuse pubblicate da alcuni giornali, che riprendono le indagini della Procura brasiliana a carico di alcune imprese di costruzione brasiliane, secondo le quali l'ex Presidente Alejandro Toledo (oggi alleato di Humala), sarebbe stato coinvolto in una vicenda di tangenti per la costruzione della via interoceanica Perù-Brasile, costruita quando Toledo era presidente dal gruppo brasiliano Camargo Correa.

Debole anche la compagine del nuovo Premier Cateriano, messo già in minoranza in Parlamento in varie occasioni, ultima delle quali la richiesta fatta dall'Esecutivo al Parlamento di poter legiferare in materia economica e di sicurezza sociale per 120 giorni. Alcuni pezzi della maggioranza si sono infatti scollati lasciando Gana Perù con meno parlamentari di Fuerza Perù di Keiko Fujimori. Oggetto del contendere, in particolare, una norma relativa agli sconti dei contributi di previdenza sociale sulle tredicesime dei dipendenti che, nell'ottica del governo, servirebbero a stimolare la ripresa economia.



Circa 140 mila elettori sono stati chiamati a votare per eleggere 31 Sindaci, in un processo elettorale complementare. Si tratta di quei comuni in cui alle scorse elezioni di ottobre sono state registrate irregolarità e disordini.

L'economia del Perù torna crescere. A maggio si è registrato un picco dell'espansione del PIL, pari al 4,25%, il tasso più alto negli ultimi 13 mesi. L'INEI ha segnalato che il recupero si deve alla ripresa delle attività minerarie, la manifattura e la pesca (il settore minerario in particolare è cresciuto del 18%, grazie all'avvio di nuovi progetti (si tratta del tasso più alto dal 2008). Dall'inizio dell'anno la crescita del PIL si attesta così al 2,39%.

Il Presidente della **REPUBBLICA DOMINICANA**, Danilo Medina, in un discorso al paese via radio e televisione, si è espresso a favore dell'introduzione della possibilità di ricandidarsi alle elezioni dell'anno prossimo nonostante, in occasioni passate, si fosse detto contrario. Nelle settimane scorse il PLD, contando con l'appoggio del PRD e PRSC, è riuscito ad introdurre la modifica costituzionale necessaria a consentire la rielezione Presidenziale.

Medina, dichiarandosi disponibile ad una nuova presidenza qualora il partito lo presenti come candidato, ha passato in rassegna nel suo discorso i tre anni di attività del suo governo, sottolineando le politiche di riduzione della povertà, il miglioramento del sistema educativo, la creazione di posti di lavoro e l'implementazione del sistema di emergenza e sicurezza. Secondo il Presidente, altri quattro anni di incarico, gli permetterebbero di consolidare e concludere le riforme messe in atto. Il discorso è stato un vero e proprio omaggio al suo esecutivo, in occasione del quale Medina ha voluto sottolineare i livelli di trasparenza e democrazia del suo governo.

Un elogio della Repubblica Dominicana è stato fatto anche in occasione del Foro de Crescimiento del Caribe, una conferenza convocata dalla Banca Mondiale: il paese è risultato essere quello che maggiormente ha implementato le riforme stabilite dalla BM, con il 70% di progetti avviati rispetto altri paesi caraibici.

L'economia dell'**URUGUAY** mostra segni di rallentamento della crescita, soprattutto per effetto della crisi dei suoi partner commerciali, Brasile ed Argentina, ma anche per un calo di vendite sul mercato russo e venezuelano, verso i quali esporta carne e prodotti caseari. Nonostante la crescita del primo trimestre si sia attestata al 4%, grazie prevalentemente alla produzione di cellulosa e calo del costo della generazione di elettricità, tuttavia le proiezioni di crescita del paese per il periodo tra 2015 e 2016, non superano il 3%. Dal punto di vista occupazionale, il tasso di disoccupazione sale del 8,1% in aprile, rispetto al 6,8% dell'anno precedente, registrando il valore più alto degli ultimi sei anni.

I segnali dell'affaticamento non esitano a palesarsi. Un vasto sciopero generale ha bloccato Montevideo, con una manifestazione di 40 mila persone, la prima dall'inizio di questo mandato di Tabaré Vazquez, per rivendicare aumenti salariali, maggiori investimenti per il sistema educativo (per il quale è stato chiesto di destinare il 6% del bilancio), e per opporsi all'ingresso dell'Uruguay al TISA (Trade Investment Services Agreement), fortemente voluto da USA ed UE. Per far fronte a questa congiuntura, il governo ha proposto un aumento annuale del salario nominale, con tassi diversi a seconda della dinamicità dell'azienda e dell'anno di riferimento (8% primo anno, 6,5% secondo anno e 6% terzo anno, per aziende più instabili, e 10%, 9% e 8% per i settori più virtuosi).

Si segnala la nomina del nuovo Presidente della Corporacion Nacional para el Desarrollo, Fernando Calloia, ex Presidente del Banco de la Republica Oriental del Uruguay, implicato nel caso del fallimento Pluna. La nomina di Calloia è stata approvata dal Senato con i voti della coalizione di maggioranza, Frente Amplio, ed ha visto la partecipazione alla cerimonia ufficiale del Ministro dell'Economia Astori, e dell'ex Presidente Mujica.

Si segnalano inoltre le dichiarazioni della Ministra dell'Industria, Energia e Miniera, in merito al deficit della compagnia petrolifera statale Ancap, che ha chiuso il 2014 con 323 milioni di dollari in rosso, e ai quali si sommano i 170 del 2013. Secondo Carolina Cosse, "è necessario ripensare e ristrutturare l'impresa di idrocarburi, Ancap è un'impresa molto importante, con grandi prospettive", che dovrà lavorare in sinergia con il suo Ministero e con quello dell'Economia e Finanza per risolvere la situazione.

Dopo le fortissime tensioni delle settimane scorse e le molte pressioni esercitate dall'opposizione interna e dalla comunità internazionale (tra altro con la missione a Caracas dell'ex Presidente spagnolo Felipe Gonzalez), le Autorità del **VENEZUELA** hanno comunicato la data delle prossime elezioni legislative, fissate per il prossimo 6 dicembre. Leopoldo Lopez, e Daniel Ceballos, i principali oppositori, in carcere da molti mesi, hanno così interrotto il loro sciopero della fame (che avevano iniziato circa un mese fa, insieme ad un centinaio di sostenitori). Forti sono state le pressioni dell'Unasur, dell'OSA, e dell'Unione Europea, che hanno già annunciato la propria disponibilità a svolgere missioni di osservazione del processo elettorale. Nelle settimane scorse gli organismi avevano invitato le Autorità venezuelane a programmare le elezioni legislative. L'opposizione non ha esitato a salutare come una propria vittoria questo risultato. "È costato molto sudore, lacrime e scioperi della fame", ha dichiarato Leopoldo Lopez annunciando la fine del suo sciopero della fame: "Ora il Venezuela ha una data per il cambiamento. Questo è un primo risultato, però rimane ancora molto da fare in questa lotta per riconquistare la democrazia". Il Coordinatore di Voluntad Popular, Freddy Guevara, ha saluto come un trionfo del suo partito la decisione del governo di fissare le elezioni.

L'Unione delle Nazioni Sudamericane, in un comunicato ha espresso forte apprezzamento per la decisione del CNE, sottolineando che le elezioni saranno l'occasione "per risolvere in maniera democratica le proprie differenze".

Anche l'Alto Commissario per i diritti umani delle Nazioni Unite, Zeid Ra'ad al Hussein, era intervenuto contro le Autorità venezuelane, invitando alla definizione del processo elettorale, e reiterando la richiesta di liberazione di vari "detenuti politici", esprimendo per altro "forte preoccupazione circa la legalità e le condizioni di detenzione di detenuti arrestati per esercitare il diritto di manifestare pacificamente". Queste dichiarazioni hanno per altro scatenato una forte tensione tra il governo di Caracas e l'esponente ONU, accusato di "ingerenza" nella vita politica del paese. Il rappresentante venezuelano presso la Commissione diritti umani delle Nazioni Unite, ha ribadito che il Venezuela ha fornito le informazioni necessarie sui fatti accaduti nel 2014, e che giustificano la detenzione di varie persone. Pochi giorni dopo queste tensioni con le Nazioni Unite, il governo venezuelano ha proceduto con la liberazione di due arrestati, due giovani studenti in carcere dal 2014 per aver partecipato alle manifestazioni: si tratta di Gerardo Resplandor e Douglas Morillo.

A pochi giorni dalla definizione della data delle elezioni, si sono notati i primi movimenti per la preparazione delle liste e delle candidature che animeranno la campagna elettorale che sarà ufficialmente aperta dal 13 novembre al 3 dicembre. LA MUD ha presentato i candidati che verranno candidati negli 87 collegi del paese. Nella lista dei candidati tutti i principali leader dell'opposizione, molti dei quali sono in esilio o agli arresti. Nello stato di Miranda, sono stati candidati Corina Machado (deputata di Voluntad Popular destituita l'anno scorso), Julio Borges, Coordinatore di Primero Justicia, Freddy Guevara di VP, Carlos Vecchio, di VP, concorrerà nello Stato di Monagas. Daniel Ceballo, anch'esso agli arresti, sarà candidato nello Stato di Tachira. Nel Distretto Capitale, Accion Democratica guiderà la lista della MUD con Henry Ramos Allup e con l'attuale capogruppo della MUD in Parlamento -ed esponente di Un Nuevo Tiempo (UNT)- Stalin González. Sempre a Caracas correrà anche il leader di Alianza Bravo Pueblo (ABP) Richard Blanco. Rimangono in via di definizione appena il 10% delle candidature, secondo quanto comunicato dalla MUD, che è riuscita comunque a presentare liste unitarie in tutto il paese.

Da parte sua il PSUV ha celebrato elezioni primarie in tutto il paese per scegliere i candidati all'Asamblea, attaccando la MUD per non aver fatto altrettanto, e per aver presentato liste "decise dall'alto senza coinvolgimento popolare". Secondo i dati diffusi dal PSUV, oltre 3,1 milioni di cittadini hanno partecipato alla consultazione, circa il doppio dell'ultima volta. Con molta soddisfazione il coordinatore della Campagna del PSUV, Jorge Rodriguez, ha salutato questo avvenimento, sottolineando che la procedura sarà molto utile per comprendere meglio le aree di dissenso e lontananza degli elettori dal partito. Maduro ha salutato con soddisfazione l'alta partecipazione, ed ha esaltato la vocazione democratica del paese, che ha visto concorrere senza incidenti oltre 1100 candidati per il posti di parlamentare del PSUV.

Di diversa opinione il leader oppositore Henrique Capriles, che ha definito le primarie di governo "una farsa", visto che è i seggi sono andati "deserti". Critico anche il Coordinatore Torrealba, che ha accusato Maduro di usare le primarie per controllare chi "ha votato e chi no", in maniera tale da poter intervenire su chi non ha votato in vista delle prossime elezioni.

Nonostante la distensione, apprezzata dopo l'annuncio della data delle elezioni, non ha accennato a diminuire la contrapposizione interna. Maduro ha salutato con soddisfazione l'arresto di alcuni collaboratori di Ledezma, come l'avvocato Leopoldo D'Alta (ex Capo della sicurezza di Ledezma), accusati di avere contatti con un faccendiere considerato uomo chiave in moti delitti, come quello del giornalista Urquiola, ucciso nel 2014.

Intanto, mentre nel paese nuove proteste animano le vie della capitale, per denunciare un presunto piano di "scalata editoriale di alcune delle principali testate del paese da parte di forze filo-governative, con l'obiettivo di censurarle". Sul fronte della riapertura del dialogo interno tra maggioranza ed opposizione, va segnalata la missione a Roma del direttore del quotidiano EL Nacional, Miguel Henrique Otero, giunto a Città del Vaticano per riunirsi con il Segretario di Stato Parolin. Quest'ultimo ha espresso al giornalista venezuelano una "forte preoccupazione per la situazione interna al paese, ribadendo il forte interesse del Vaticano al tema delle condizioni sociali del popolo venezuelano, il Venezuela è un paese molto importante per il Vaticano, la Chiesa ha come obiettivo il dialogo, vuole giocare un ruolo nella riconciliazione interna, dell'unione dei venezuelani di fronte alla crisi che stiamo vivendo", ha dichiarato Parolin. Durante l'incontro è stato inoltre affrontato il tema della libertà di stampa e dei diritti umani, ricordando che nonostante alcuni segnali di distensione successivi all'annuncio delle elezioni (come la liberazione di alcuni studenti), rimane molto alta la preoccupazione per i circa 60 detenuti". Si conferma così, in pochi mesi, il forte attivismo del Vaticano, seppur con il consueto basso profilo, che già pochi mesi fa si era concretizzato nell'incontro tra il Pontefice ed il governatore di Lara, Henry Falcon, chavista divenuto poi dissidente interno al PSUV e, oggi, oppositore aperto di Maduro. In occasione della sua missione, Otero si è anche riunito con il Presidente della Commissione esteri del Senato Pier Ferdinando Casini, chi ha espresso il desiderio che una delegazione parlamentare possa effettuare una missione in Venezuela in occasione del voto del 6 dicembre.

Molti segnali dunque, e anche contraddittori, che restituiscono uno scenario in forte trasformazione, ed oggi orientato verso la scadenza elettorale del 6 dicembre che rappresenterà, secondo molti osservatori, un punto importante di svolta per la situazione di stallo. Accanto all'attivismo del Vaticano, che di sicuro giocherà un ruolo importante, la nuova diplomazia USA, affidata al Consigliere di John Kerry, Thomas Shannon, impegnato in prima linea sul fronte venezuelano e cubano. Preme qui rilevare l'importanza delle sue missioni in Venezuela negli ultimi mesi, che hanno reso possibile il riavvicinamento tra i due paesi, e da ultimo la riunione ad Haiti con Deosdado Cabello e Delcy Rodriguez. La riunione, molto pubblicizzata dalle fonti chaviste, in realtà ha suscitato molte critiche, visto anche la difficile posizione di Cabello rispetto agli Stati Uniti, che il mese scorso hanno presentato presunte prove della sua affiliazione con il cartello de Los Soles. Dal punto di vista politico, l'incontro ha una certa rilevanza, che svela aspetti di una relativa volontà di dialogo tra con gli USA che, per



autostrade.it adr.it atlantia.it

## ATLANTIA. NUOVI ORIZZONTI

Con la fusione tra Atlantia e Gemina nasce un polo infrastrutturale integrato leader nel mondo per investimenti, know-how e tecnologie al servizio della mobilità:

- una rete di 5000 km di autostrade nel mondo e uno dei primi scali aeroportuali in Europa
- un piano di investimenti combinato di oltre 20 miliardi di euro in Italia

Atlantia: Autostrade per l'Italia e Aeroporti di Roma insieme.  
Per portare più investimenti in Italia e più Italia nel mondo.





altro, comporta un compattamento degli equilibri interni stessi alla maggioranza di Maduro. L'accoppiata Cabello-Rodriguez, infatti, mostra la volontà di compattamento delle due anime che oggi sostengono l'esecutivo. Inoltre, sorprende l'inattesa attività internazionale di Cabello, solitamente preso gli affari interni del paese. Il presidente della Asamblea Nacional infatti, oltre a riunirsi ad Haiti con l'inviato USA Shannon, nelle stesse settimane ha compiuto un viaggio in Brasile, guidando una missione ministeriale, il cui momento più saliente è stato un lungo incontro con Lula, cui è seguito un tweet di Cabello: "siamo in Brasile per rilanciare la nostra alleanza strategica". E nello stesso viaggio, vi è stato un lungo scalo a Cuba, per una riunione con Raul, tradizionale interlocutore di Nicolas Maduro. ◆

## AGENDA REGIONALE

### DINAMICHE REGIONALI/LATINOAMERICANE

**Si è svolta in Perù, a Paracas, la X Cumbre dei Presidenti della Alleanza del Pacifico.** L'evento ha avuto molto rilievo in ambito regionale, perché il lavoro preparatorio dei mesi precedenti ha consentito di portare importanti tematiche sul tavolo della nuova Presidenza di turno del Perù (che sostituisce il Messico). La prima tematica è l'entrata in vigore, dopo soli tre anni, dell'accordo quadro che, di fatto, elimina le barriere tariffarie per il commercio tra i quattro paesi per circa il 92% di beni e servizi. Il prossimo 20 luglio questo accordo sarà in vigore ed agevolerà l'integrazione economica e commerciale tra i 214 milioni di persone che vivono nei quattro paesi, che rappresentano il 37% della regione ed attraggono il 45% degli investimenti stranieri.

Un passo in avanti concreto, cui si aggiungono importanti novità. L'Accordo quadro prevederà anche la libera circolazione di persone nei confini dei 4 paesi, a testimonianza dell'obiettivo non solo economico e commerciale dell'integrazione del blocco, secondo quanto ribadito dai Presidenti. Novità anche sul fronte dei mercati finanziari che, dal 20 luglio, godranno di un meccanismo di integrazione tra le quattro piazze di borsa a beneficio di tutte le imprese quotate. Nel protocollo aggiuntivo dell'accordo quadro, ancora in fase di discussione, importanti novità come la creazione di un fondo per l'internazionalizzazione delle PMI, ed un fondo per la cooperazione con paesi terzi oltre che una linea di finanziamenti per le infrastrutture. Segnaliamo infine la decisione di accettare altre 10 richieste di paesi che si candidano ad osservatori del blocco: Indonesia, Thailandia, Georgia, Austria, Haiti, Svezia, Danimarca, Ungheria, Grecia e Polonia. Arrivando così a 32 i paesi osservatori della Alleanza del Pacifico. Procedono intanto con speditezza i processi di avvicinamento del Costa Rica (deve ancora ratificare il TLC con la Colombia), e di Panama (che ha appena ratificato il TLC con il Messico, completando così gli accordi con tutti i paesi del blocco).

Questo processo di integrazione regionale è sicuramente orientato a dinamizzare il commercio, ma non solo. Oltre alla strategica "vocazione asiatica" dei paesi della costa pacifica, va segnalato il ruolo che tale blocco sta iniziando a giocare a livello regionale, come motore di integrazione effettiva. Nei mesi scorsi vari paesi come Cile, Brasile ed Uruguay, hanno più volte auspicato un avvicinamento tra i blocchi regionali considerati non "in competizione", quanto piuttosto "complementari" (ricordiamo in tal senso

l'intervento del Vice Ministro degli Esteri cileno, Edgardo Riveros, alla VII Conferenza Italia-America latina di Milano, in cui ha ribadito la necessità di orientare lo sguardo della Alleanza verso altre aree della Regione, con particolare riferimento al Mercosur). Pochi giorni prima della Cumbre, si è svolta a Lima la "III ronda de negocios de la Alleanza del Pacifico". Circa 800 imprenditori dei 4 paesi si sono riuniti in Perù, con l'obiettivo di chiudere oltre 4.000 accordi di business. A margine dell'evento si è svolto anche il Incontro Commerciale dedicato alla "Catena di valore per il rafforzamento industriale", cui hanno aderito oltre 100 imprese dei quattro paesi. (g.r.)

### **Nella città peruviana di Puno si è svolta la prima riunione del "Gabinetto binazionale Perù Bolivia".**

L'evento, che è stato aperto dall'intervento dei due Presidenti, Morales e Humala, ha rappresentato un importante contributo ai rapporti bilaterali dei due paesi andini. I due Presidenti hanno ricordato che questo strumento servirà ad inaugurare una nuova tappa dei rapporti bilaterali già buoni, visto che l'intercambio commerciali nel 2014 ha toccato il record di 1,2 miliardi di dollari. L'agenda si articolerà in quattro capitoli di cooperazione: ambiente e risorse idriche; sicurezza e difesa; sviluppo economico e sociale, e rafforzamento istituzionale; e infrastrutture per lo sviluppo. Ana María Sánchez, Ministra degli Esteri del Perù, ha reiterato le forti aspettative della cooperazione in materia di contrasto al traffico di droga e tratta di persone, oltre che al contrabbando illegale di beni. È stato inoltre attivato un sistema di cooperazione congiunta tra le Forze Armate, che condurranno operazioni simultanee in zone limitrofe di frontiera (con particolare riferimento al controllo della VRAE in Perù, in cui ancora molte piste di atterraggio clandestine vengono utilizzate dai narcotrafficienti), e aumenteranno lo scambio di informazioni di intelligence. In particolare, vi sarà una collaborazione diretta tra le Unità di intelligence finanziaria, per contrastare il transito di capitali illeciti ed il riciclaggio di denaro.

Da parte boliviana è stato riproposto il tema della ferrovia transoceanica che unirà Brasile, Perù e Bolivia, e la conclusione dell'idrovia Paraguay-Paraná, oltre che la costruzione del gasdotto che dalla Bolivia porterà gas al Perù. Particolare enfasi ha avuto il tema energetico, con la decisione di avviare uno studio di fattibilità per l'eventuale esportazione verso l'Asia di gas peruviano e boliviano dai porti del Perù.

Segnaliamo, infine, il pieno appoggio che Humala ha manifestato a Morales relativamente al tema del contenzioso per l'accesso al mare con il Cile, al punto che il governo di Santiago ha minacciato di non partecipare alla Cumbre de l'Alleanza del Pacifico se non fosse arrivata una rettifica della posizione espressa dal governo di Lima in questa occasione. (g.r.)

### **Il Presidente del Paraguay, Horacio Cartes, ha compiuto una visita ufficiale in Uruguay.**

In occasione della sua riunione bilaterale con Tabaré Vazquez, sono stati affrontati vari punti in agenda come l'integrazione energetica ed il contrasto al narcotraffico, rilanciando un dettagliato piano di collaborazione sul territorio tra le due forze armate e gli organismi di polizia. Particolare enfasi è stata data al tema del Mercosur di cui Cartes, il prossimo 14 luglio, diventerà Presidente di turno. Entrambi i Presidenti hanno concordato sulla necessità di approfittare della prossima Cumbre di Asuncion per consolidare un'offerta definitiva per l'accordo di associazione con l'UE.

**Il Presidente Morales ha compiuto una visita ufficiale in Paraguay**, la prima dall'elezione di Cartes. Tra i vari punti inclusi nell'agenda dell'incontro, la cooperazione energetica, con l'obiettivo di abbattere il costo del gas esportato dalla Bolivia in Paraguay, con la definizione di un memorandum tra YFPB e Petropar che consenta di abbattere progressivamente da 17 a 12 dollari il costo del gas, dovuto in larga parte alla vendita saltuaria del gas a compagnie private. I due Presidenti hanno accordato la costruzione di una linea elettrica di trasmissione ai due paesi che possa servire in particolare alla regione paraguayana del Chaco, isolata dal resto del paese. Hanno inoltre rinnovato il proprio impegno per la realizzazione dell'idrovia Paraguay-Paraná e del "Corridor ferroviario bi-oceanico central". I due Presidenti hanno infine rivolto una particolare attenzione al tema della protezione dei diritti dei popoli indigeni, al loro diritto all'integrazione ed alle infrastrutture.

**Tensioni Caracas-Brasilia.** Una delegazione di senatori brasiliani, guidati dal leader del PSDB Aécio Neves, sono atterrati a Caracas per portare solidarietà agli esponenti dell'opposizione detenuti in carcere. I parlamentari sono stati però bloccati nel tragitto dall'aeroporto alla città, con "ostacoli accidentali", che ne hanno impedito il transito fino alla capitale. Netta la reazione di protesta di Brasilia: il governo brasiliano ha convocato l'Ambasciatore venezuelano a Brasilia, María Lourdes Urbaneja, per avere spiegazioni e chiedendole di trasmettere al Ministro Delcy Rodriguez questa stessa richiesta. Vi è stata anche una chiamata di Mauro Vieira alla sua omologa, per trasmettere il risentimento per quanto accaduto, e per confermare che la delegazione inviata, era ufficiale ed autorizzata dal Congresso, visto che viaggiava con un aereo militare brasiliano. Da parte venezuelana, la Vice Presidente, ha ricordato che invece la missione ha rappresentato una "sfida alla giustizia venezuelana", visto che aveva l'obiettivo di portare solidarietà a dei detenuti. Inoltre ha dichiarato che non vi è stata alcuna opposizione alla visita della delegazione di senatori, che invece è stata fermata da un ostacolo accidentale, un incendio sull'autostrada. Pochi giorni dopo, una nuova delegazione parlamentare, guidata dagli esponenti di maggioranza Lindebergh Farias (PT) e Roberto Requiao (PMDB) ha compiuto una nuova missione con rappresentanti di vari partiti, "per dialogare con tutti": governo, opposizione e società civile. Della nuova delegazione hanno fatto parte Telmário Mota, del Partito Democrático Trabalhista; Lidice da Mata, del Partito Socialista; Randolfe Rodrigues, del Partito Socialismo y Libertad, e Vanessa Grazziotin, del Partito Comunista do Brasil. Nel comunicato ufficiale che ha accompagnato la missione si legge: "È un dovere del Brasile e della diplomazia parlamentare, identificare e promuovere le condizioni per il dialogo, la pacificazione e la riduzione dell'aggressività che ha caratterizzato il processo democratico venezuelano. (g.r.)"

**Colombia-Venezuela:** il governo venezuelano ha disposto la creazione, per decreto, di Zone Operative di Difesa Integrale marittima, zone adibite ad esercitazioni militari. Tra le varie aree ne sono incluse alcune in cui vi sono antichi contenziosi tra i due paesi. Non si è fatta attendere la risposta colombiana a un decreto del presidente venezuelano, Nicolas Maduro, che stabilisce i confini marittimi tra i due paesi. Bogotá ha inviato a Caracas una lettera formale di protesta dopo che Maduro si è rifiutato di annullare il decreto 1781, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 27

maggio, in cui si ordina la creazione di Zone operative di difesa insulare e marittima nel paese. Tra queste anche il Golfo del Venezuela dove è presente il confine di mare con la Colombia, la cui delimitazione è rimasta ancora aperta a causa di vari disaccordi. Nel 2012 la Corte internazionale di giustizia aveva indicato che la Colombia avrebbe dovuto cedere una porzione di territorio oceanico ad est dell'82esimo meridiano, pari a circa 29 mila miglia marittime. Il governo di Bogotá, non ha mai rispettato tale sentenza, in quanto per la legge nazionale i confini del paese possono essere modificati solo da trattati internazionali approvati dal Parlamento, che si era detto discorde dal giudizio della Corte. La Ministra degli Esteri colombiana, María Holguin, ha chiesto alla Ministra degli Esteri venezuelana, Delcy Rodriguez di modificare il decreto che "colpisce direttamente i confini del paese"; successivamente da parte venezuelana si è cercato di abbassare i toni, evocando la possibilità che si avvii una discussione in materia. (g.r.)

**L'Assemblea Generale dell'OSA ha eletto il nuovo Presidente della Corte Interamericana di Giustizia, l'ecuadoriano Patricio Pazmiño**, già Presidente della Corte costituzionale di Quito. La sua elezione avvenuta con 23 voti a favore, ha destato molto stupore, data la conflittualità spesso mostrata dal governo di Correa contro il Sistema interamericano di giustizia. Inoltre molte organizzazioni non governative hanno criticato la sua elezione, per l'eccessiva vicinanza al Presidente Correa. Da parte sua Pazmiño, che assumerà il mandato dal 2016, ha dichiarato di mettersi a disposizione di un rilancio del sistema interamericano di giustizia migliorandone la governance, l'efficienza, e riducendone i costi in armonia con il percorso di riforma dell'OSA preannunciato da Luis Almagro al momento della sua elezione.

**Il Presidente della CAF, Enrique Garcia, ha compiuto una missione in Messico** per riunirsi con il Ministro degli Esteri Meade. In agenda lo stato della attività della Banca di sviluppo dell'America latina, a sostegno della crescita del Messico (con 550 milioni di prestiti nel 2014), e la presentazione di nuovi piani per le infrastrutture. Si è parlato anche di possibili collaborazioni della CAF con l'Alleanza del Pacifico.

**Si è svolta la 36° riunione annuale del blocco caraibico organizzato nel CARICOM.** In agenda, tra gli altri dossier come la cooperazione sui temi relativi al contrasto ai cambiamenti climatici, il sostegno alla Guyana dopo le rivendicazioni venezuelane sulle coste dell'Esequibo (su cui Exxon ha recentemente portato a termine importanti scoperte petrolifere), e il tema delle deportazioni di cittadini haitiani in varie isole caraibiche da parte delle autorità Dominicane. Il Presidente di turno, il Primo Ministro di Barbados, Freundel Stuart, ha ribadito inoltre l'impegno per la partecipazione ad eventi internazionali ed il rilancio di politiche di sviluppo sostenibile per i piccoli paesi integranti il gruppo.

**Il Messico si impegna per aiutare i paesi caraibici sull'agricoltura.** L'Istituto inter-americano per la cooperazione sull'agricoltura (IICA) ha annunciato un accordo in base al quale il Messico si è impegnato ad assistere 13 nazioni caraibiche attraverso la clonazione in vitro di piante tropicali.

## DINAMICHE REGIONALI/EMISFERICHE

**USA-Cuba: svolta decisiva nelle relazioni. Il prossimo 20 luglio saranno riaperte le due ambasciate, chiuse dal 1962.** Ad annunciarlo una lettera del Presidente degli USA, Barak Obama, (affidata all'incaricato d'Affari a L'Avana) al suo omologo Raul Castro. La missiva, dal breve contenuto, fa seguito alle quattro ronde negoziali condotte da Roberta Jacobson per il Dipartimento di Stato e Josephina Vidal per il MinRex cubano. "Gli Stati Uniti si vedono incoraggiati nella decisione reciproca di avviare relazioni rispettose e collaborative tra i nostri popoli e governi, congruenti con i propositi e principi definiti dalla Carta delle Nazioni Unite, con riferimento alla parità e alla sovranità degli Stati, la soluzione delle Controversie internazionali per vie pacifiche, il rispetto della integrità territoriale e l'indipendenza politica degli Stati, il rispetto dell'uguaglianza dei diritti, la libera determinazione dei popoli, la non ingerenza negli affari interni degli Stati, la promozione e lo stimolo del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali".

Contestualmente all'invio di questa lettera alle autorità cubane, Obama ha chiesto al Congresso di muoversi per portare a termine i passi necessari alla normalizzazione, la cancellazione dell'embargo e la chiusura di Guantanamo. "Chiedo al Congresso che faccia i passi necessari per eliminare l'embargo che impedisce agli americani di viaggiare e fare affari a Cuba".

In tal senso sono già stati presentati alcuni progetti di legge che vanno in questa direzione. Nelle ultime settimane due senatori americani, il repubblicano Jerry Kaine e l'indipendente Angus King del Mine, hanno presentato una proposta di legge per eliminare l'embargo commerciale. La legge sul commercio con Cuba nel 2015, potrebbe infatti costituire un utile strumento per aggirare parzialmente l'embargo e consentire agli imprenditori di poter realizzare affari con l'isola -nonostante il permanere dell'embargo- consentendo agli esportatori americani di esportare beni, a patto di non intaccare gli interessi dei contribuenti americani, tutelati dall'embargo, ma contestualmente autorizzando le istituzioni finanziarie americane a dare credito a Cuba. In direzione contraria vanno invece altri progetti di legge, come quello presentato da Marcos Rubio, la "Ley Cubana de Liquidación y de Reclamaciones de EE.UU.", che obbligherebbe Cuba a far fronte alle domande ed ai debiti pendenti, calcolati in circa 8 miliardi di dollari.

Una nuova delegazione di senatori repubblicani ha compiuto una missione sull'isola. A farne parte, Jeff Flake, Susan Collins e Pat Roberts. Obiettivo della missione una visita di lavoro per riunioni istituzionali con il Vicepresidente, Miguel Díaz-Canel, e con il Ministro degli Esteri, Bruno Rodríguez, e Josefin Vidal, capo negoziatore del governo con gli USA. (g.r.)

**USA - Venezuela: segnaliamo il prosieguo del dialogo avviato da Washington lo scorso aprile attraverso il Consigliere Speciale di Kerry, l'Ambasciatore Thomas Shannon.** Nelle settimane scorse vi è stata una riunione tra l'emissario americano, la Ministra degli Esteri del Venezuela, Delcy Rodríguez ed Presidente del Parlamento Deodado Cabello. Anche se non sono trapelati i contenuti dell'incontro, che fa seguito a due precedenti missioni di Shannon a Caracas, il Dipartimento di Stato ha lasciato intravedere una certa soddisfazione per il proseguimento degli incontri ed il Presidente

Maduro ha ammesso che si è attivato un "canale di dialogo molto importante".

Intanto, in occasione dell'Assemblea generale dell'OSA, il Vice Ministro degli Esteri del Venezuela, Alejandro Fleming, è tornato a scatenare un'offensiva contro Washington, chiedendo di derogare al provvedimento di sanzione contro alcuni funzionari del governo di Caracas, in vigore da marzo scorso. Da parte USA rimane teso il confronto sui diritti umani. Il governo ha pubblicato il rapporto annuale del Dipartimento di Stato in materia, che accusa il Venezuela per "detenzioni arbitrarie, torture ed arresti di manifestanti (...) minacce ai giornalisti, ed espropriazione di proprietà".

**USA - Brasile. Al nuovo attivismo della Casa Bianca si deve anche l'anticipo dell'atteso viaggio di Dilma Rousseff a Washington,** che fa seguito al Viaggio di Obama in Brasile nel 2010. Il viaggio inizialmente previsto nel 2013 (nel primo mandato di Dilma), e poi posticipato per gli scandali di spionaggio USA condotti dall'NSA, era stato riprogrammato durante la scorsa Cumbre de Panama a settembre. Nelle ultime settimane vi è stata un'accelerazione dei rapporti, curata per altro dall'attivissimo Consigliere di Kerry, Thomas Shannon, ex Ambasciatore USA in Brasile (recatosi in Brasile pochi giorni prima dell'arrivo negli USA della Rousseff).

Alla guida di una folta delegazione Ministeriale, con tre tappe (New York, Washington e San Francisco), il viaggio ha rappresentato un salto di qualità notevole dei rapporti, offrendo l'occasione di "un rilancio" tra i due giganti dell'emisfero occidentale. Durante l'incontro con Obama è stato fatto stato del superamento delle incomprensioni dei mesi precedenti ed è stato reiterato l'impegno a collaborare su molti dossier, bilaterali e multilaterali. Per quanto riguarda i temi bilaterali, sono stati firmati accordi relativi all'ingresso di cittadini brasiliani negli USA (con la decisione di includere i brasiliani nei programmi Visa Viewer e Global Entry), ed è stato siglato un accordo in materia di riconoscimento previdenziale per i lavoratori di entrambi i paesi. Molta enfasi ha avuto anche la firma di due accordi in materia di sicurezza e cooperazione militare (firmati da Jacques Wagner e Ashton Carter) che prevedono la possibilità di compravendita di mezzi ed equipaggiamenti militari, (oltre che di formazione di intelligence). Rilievo ha avuto inoltre la firma di un accordo in materia di energie rinnovabili, con l'impegno dei due paesi a raggiungere l'obiettivo nel 2020 del 30% di generazioni rinnovabile non derivata da forza idraulica. I due Presidenti hanno inoltre definito un gruppo speciale di lavoro con l'obiettivo di rafforzare la collaborazione tra Washington e Brasilia in materia di lotta ai cambiamenti climatici in vista della Conferenza delle Parti di Parigi.

In occasione della riunione con centinaia di imprenditori brasiliani e americani a New York, la Presidente ha presentato il Piano di investimenti in infrastrutture da 64 miliardi varato poche settimane fa (non è casuale la decisione di scegliere gli USA come primo paese extra regionale in cui presentare il piano di investimenti), con l'obiettivo di aumentare gli investimenti nel paese sudamericano (vi sono già 3000 imprese americane attive in Brasile) ed arginare lo squilibrio della bilancia commerciale. Nel 2014 il Brasile ha esportato 31 miliardi di dollari di beni verso gli USA, e ne ha importati oltre 70.

In tal senso segnaliamo gli accordi siglati in materia di esportazione di carni brasiliane negli USA, un memorandum sugli standard regolatori tra i due paesi, ed un altro sulla definizione di una "fine-



stra unica” per le importazioni di alcuni beni, per facilitare i meccanismi di importazione ed esportazione delle merci tra i due paesi. Importante anche l’agenda di cooperazione in materia tecnologica e scientifica, con la visita alle Università di Stanford, l’Università della California ed il Centro tecnologico della NASA. Una visita di lavoro molto intensa dunque, che restituisce la giusta visibilità al Brasile in un contesto emisferico in forte cambiamento. Dopo la storica visita in Messico di Dilma del mese scorso, questo secondo viaggio nel Nord America, riconferma il nuovo slancio emisferico del governo di Dilma Rousseff, interessato rafforzare in termini geopolitici in maniera sempre più stretta la ripresa delle relazioni politiche sull’asse settentrionale (più di quanto lo avessero fatto i governi precedenti, maggiormente ancorati alla sponda meridionale dell’emisfero), e ad agganciare la ripresa economica dei partner nordamericani in un momento di rallentamento per il Brasile. (Gianandrea Rossi)

**Nuovo viaggio latinoamericano per Thomas Shannon** con scali in Honduras e Guatemala. In entrambi i paesi il consigliere di Kerry, ha discusso tematiche relative alla sicurezza, la governabilità e le migrazioni, con particolare riferimento al piano di sviluppo finanziato dagli USA per il “Triángulo Norte de Centroamérica”. Obiettivo della missione confermare l’assistenza del governo di Washington” allo sviluppo del progetto “Alianza para la prosperidad”, cui gli USA apporteranno un miliardo di dollari.

## DINAMICHE REGIONALI/EUROPA

L’UE e la CELAC hanno celebrato a Bruxelles la II Cumbre della UE-CELAC (la VII UE-LAC), che fa seguito alla I Cumbre di Santiago del Cile del gennaio 2013. L’evento, che ha riunito le rappresentanze di 61 paesi, ha confermato l’impegno delle parti a rafforzare le relazioni tra i due blocchi, in una rinnovata visione strategica dell’alleanza. Alla fine del Vertice è stata adottata una dichiarazione finale di carattere politico (intitolata “Una partnership per le nuove generazioni”), ed una dichiarazione di lavoro più articolata, “la dichiarazione di Bruxelles”, strutturata in 75 punti. È stato inoltre adottato un piano di azione, che definisce gli ambiti di priorità della collaborazione del prossimo biennio: 1. scienza, ricerca, innovazione e tecnologia; 2. sviluppo sostenibile, ambiente, cambiamento climatico, biodiversità, energia; 3. integrazione regionale e inter-connettività per promuovere l’inclusione sociale e la coesione; 4 migrazione; 5. formazione e occupazione per promuovere l’inclusione sociale e la coesione; 6. il problema mondiale della droga; 7. questioni genere; 8. Investimenti e imprenditorialità per lo sviluppo sostenibile. 9. istruzione superiore; 10. sicurezza dei cittadini, con una particolare enfasi rispetto all’impegno UE per la sicurezza in Centro America, con la presentazione di una proposta di linee di azione in materia.

Dal punto di vista politico, il dibattito è stato molto focalizzato su alcuni temi emergenti come la crisi venezuelana, su cui vi è stato un acceso scontro tra i paesi bolivariani, vicini alla Presidenza di turno dell’Ecuador. Alla fine nella dichiarazione politica, è stato omesso il nodo venezuelano, lasciando un breve riferimento al fatto che viene “rifiutata la scelta unilaterale presa dagli USA contro le autorità di Caracas”. La Dichiarazione trova invece un consenso unanime su alcuni

punti chiave come la lotta alla droga, la cooperazione contro il cambiamento climatico, e l’agenda per lo sviluppo. Anche se non adeguatamente valorizzata dai mezzi stampa la Cumbre, pur evidenziando le varie discrepanze che allontanano i due blocchi, non ha sufficientemente risaltato l’impegno concreto del lavoro congiunto, esemplificato dall’adozione, lo scorso autunno, di un programma di finanziamenti della Commissione per il periodo 2014-2020 molto ambizioso, pari a circa 1 miliardo di euro. Nella dichiarazione viene inoltre rilanciata la linea di finanziamento Life, che grazie alla Banca Europea degli Investimenti, metterà a disposizione 2,3 miliardi di euro per agevolare il rafforzamento dei rapporti economici e commerciali in vari settori tra i due blocchi, a partire dal capitolo infrastrutture. Particolare enfasi è stata data alla collaborazione in materia di PMI, a cui sono dedicati i diversi articoli della dichiarazione finale, come strumento strategico per il rilancio delle relazioni tra i due blocchi. Per quanto riguarda il tema dell’educazione, la dichiarazione di Bruxelles rilancia il programma “Erasmus+” che finanzierà la mobilità di 6000 studenti e professori tra le due sponde dell’Atlantico. Tra gli altri punti, è stato adottato un piano di aiuto concreto per Caraibi e la lotta ai Cambiamenti Climatici, e l’introduzione di un programma di ingresso per brevi periodi per i cittadini di Ecuador e Perù, che potranno circolare liberamente, senza visto Schengen per 90 giorni nei paesi membri dell’Unione. È stato inoltre accordato il rinnovo degli Accordi di associazione con il Messico e con il Cile. È stato anche avviato del progetto dell’interconnessione dei due continenti con un cavo interoceanico, con uno stanziamento di 25 milioni di euro. Infine, altre due novità di carattere istituzionale, che saranno destinate a rafforzare ed integrare il meccanismo di dialogo bi-regionale, come la trasformazione della Fondazione UE-CELAC in Organismo Internazionale, e l’introduzione di un meccanismo di consultazione e dialogo politico del sistema dei Vertici, a livello di Ministri degli Esteri. Ancora nessun passo invece sul piano dell’Accordo UE-Mercosud, anche se la parti hanno accordato di attendere le offerte del Mercosud che potrebbero essere messe appunto dopo il vertice del blocco che si terrà a Luglio.

Rilevante anche il bilancio del lavoro svolto dall’ultima Cumbre, quella di Santiago. Per quanto riguarda gli accordi di associazione, segnaliamo l’avvio definitivo dell’accordo UE-Ecuador, la conclusione di UE-Colombia e UE-Perù, e la decisione di rinnovare gli Accordi con Messico e Cile. Inoltre, l’adozione del piano di cooperazione multiennale sopra citato, l’avvio di cooperazione per la gestione delle crisi con Cile e Colombia. La prima riunione di dialogo politico nel quadro dell’Accordo di Associazione UE-Centro America, e l’adozione di un Piano di Azione per la sicurezza in Centro America. Infine, con la nomina del nuovo Alto Rappresentante UE, alcuni segnali importanti di riavvicinamento politico, con le missioni di Federica Mogherini in Costa Rica per partecipare alla Cumbre della CELAC, ed a Cuba, per il rilancio, a nome di tutta l’UE, del dialogo politico con l’isola.

A margine del vertice UE-CELAC si sono riuniti anche i Vertici UE Caricom ed UE SICA.

**Lo scorso 15 e 16 giugno, si è svolta al IV ronda negoziale tra la Commissione UE ed il governo di Cuba** per la discussione dell’Accordo di Dialogo politico e di cooperazione. Le due delegazioni sono state guidate, dal lato UE,

da Christian Leffler; e dal lato cubano dal vice Ministro per gli Affari Esteri, Abelardo Moreno, accompagnato da funzionari del ministero degli Esteri e del ministero del Commercio e degli Investimenti.

Secondo quanto si apprende dal comunicato ufficiale, le due delegazioni hanno proseguito il proprio dialogo sul capitolo della cooperazione e del dialogo politico, raggiungendo importanti accordi su diversi articoli dell'accordo e prospettando la possibilità di presentare un testo condiviso in occasione della prossima ronda negoziale di settembre. Sostanziali progressi sono stati fatti anche per quanto riguarda il capitolo commerciale.

I colloqui si sono svolti in una buona e costruttiva atmosfera da tutte e due le parti. I progressi fatti "mostrano il forte impegno reciproco di approfondire i rapporti bilaterali ed accelerare la conclusione dei negoziati", come convenuto dall'ultimo vertice tra il Ministro degli Esteri Bruno Rodriguez e l'Alto Rappresentante per la Politica estera UE, Federica Mogherini lo scorso 22 aprile a Bruxelles. A consolidare il processo di riavvicinamento tra le due parti, si è tenuta nei giorni scorsi la prima riunione del Dialogo politico sui diritti umani, concordato lo scorso 20 aprile, che ha visto riunirsi il rappresentante speciale per i diritti umani della Commissione, Stavros Lambrinidis, ed il direttore per gli affari multilaterali del Minrex cubano, Pedro Nuñez Mosquera. In agenda, i due interlocutori hanno affrontato le modalità di svolgimento del dialogo, e la definizione dei diritti umani di base nel contesto di varie tematiche bilaterali e multilaterali". (Gianandrea Rossi)

**Si è svolta la VII Cumbre bilaterale UE-Messico, a Bruxelles.** Il Presidente del Messico Enrique Peña Nieto, a margine della Cumbre UE-CELAC, si è riunito con il Presidente del Consiglio Donald Tusk ed il Presidente della Commissione, Claude Juncker. In agenda il rinnovo dell'accordo di Associazione, vecchio di 15 anni, che si amplierà includendo nuovi capitoli di collaborazione, nel "commercio elettronico, nella facilitazione commerciale, nell'energia e sviluppo sostenibile". "Il Messico è il nostro socio strategico. Vogliamo collaborare su questioni importanti come il cambiamento climatico, il commercio, gli investimenti, i diritti umani e l'agenda post 2015", ha dichiarato Donald Tusk. Da parte sua il presidente messicano ha presentato l'ampio spettro di riforme fatte e programmate nel paese latinoamericano, ed ha ribadito che il nuovo accordo prevederà il rinnovo di tre pilastri, come la concertazione politica, la cooperazione e soprattutto il commercio e gli investimenti. Peña Nieto ha sottolineato inoltre che le due parti hanno deciso di avviare il lavoro della commissione che porterà al rinnovo dell'accordo, a partire da visioni condivise, e ha invitato l'UE a collaborare con il Messico su temi che come l'energia, il lavoro, le PMI, la salute, la enciclopedia, l'innovazione, l'agenda digitale e la cultura. Ad oggi l'UE è il secondo socio commerciale del Messico, con oltre 64 miliardi di interscambio nel 2014. (g.r.)

**Nuova offensiva spagnola verso l'area. Il Re Felipe VI e la Regina Letizia, hanno compiuto una visita di due giorni in Messico** (la VII visita di un re di Spagna in Messico), accompagnati dal Ministro degli Esteri Garcia Margallo e, tra gli altri, da Alto Commissario della "Marca España", Carlos Espinosa de los Montero. In agenda, oltre agli incontri istituzionali con Enrique Peña Nieto, e Antonio Meade, un intervento presso il Senato ed uno presso la sede del

Comune della capitale. In questa occasione il re Felipe ha ricevuto le chiavi della Città dal Sindaco Mancera. In tale circostanza ha ricordato quando nel 1945 si riunirono nel Salón de Cabildos le Corti spagnole della Repubblica per nominare José Giral Presidente del Consiglio in esilio, ed ha espresso "immensa gratitudine" al Messico per aver accolto durante vari decenni gli spagnoli emigrati, tra cui molti esiliati dal franchismo, come intellettuali del calibro di Luis Buñuel, Luis Cernuda, Max Aub, León Felipe o José Gaos. A margine del suo incontro con Peña Nieto, Don Felipe ha reiterato l'importanza del suo viaggio in Messico, non soltanto perchè vi è una relazione strategica in vigore dal 2007, ma anche per "la forza e la vitalità di tale relazione e l'enorme potenziale che ancora vi è da sviluppare, sulla base di profondi vincoli politici e commerciali". Il Re ha partecipato anche ad un evento imprenditoriale con 750 imprese, in occasione del quale Peña Nieto ha reiterato la nuova apertura del paese grazie al processo di riforme implementato negli scorsi anni (a margine di questo incontro il Presidente di Iberdrola Sanchez ha siglato un accordo con il Presidente di CFE, Enrique Ochoa, per circa 5 miliardi di investimenti in varie attività del settore elettrico fino). Il Re di Spagna ha ricordato il ruolo imprescindibile delle 5 mila imprese spagnole insediatesi in Messico. In agenda inoltre accordi sulla promozione e diffusione della lingua spagnola ed un convegno accademico presso l'UNAM, cui hanno preso parte i rettori delle università messicane. (g.r.)

**Il Ministro degli Esteri della Spagna si è recato in missione a Brasilia.** Nella sua agenda riunioni con il Vice Presidente Michel Temer, e con il Ministro degli Esteri, Mauro Vieira, con il quale ha inaugurato i lavori della Seconda Commissione Mista di dialogo politico. Durante l'evento è stato ricordato il disimpegno degli investitori spagnoli in Brasile, circa 4 miliardi nel 2014; Mauro Vieira ha presentato alla controparte spagnola l'ambizioso piano di infrastrutture lanciato dal governo Rousseff, ed ha auspicato la possibilità che aumentino i rapporti commerciali tra i due paesi, reiterando l'auspicio fatto dal Vice Presidente Temer a Madrid in occasione della sua riunione con Rajoy lo scorso aprile, di raddoppiare l'intercambio entro il 2025.

**Il primo Ministro Francese, Manuel Valls, ha compiuto una visita ufficiale in Colombia.** In agenda, dopo la riunione con Juan Manuel Santos, la firma di dodici accordi per il rilancio delle relazioni in materia commerciale, culturale, energetica e degli investimenti. Tra gli altri è stato siglato l'accordo sulla doppia imposizione, un accordo che prevede il finanziamento a 15 anni di circa 300 milioni di dollari per il Piano di Sviluppo colombiano, con azioni di contrasto al cambiamento climatico. È stato firmato inoltre un memorandum tra il Commissario per l'Energia atomica e alternativa francese, e la colombiana Eocpetorl, nell'area della ricerca, dell'innovazione e della formazione. In quest'ultimo settore segnaliamo l'accordo tra Total ed il Servizio nazionale di Apprendimento colombiano (SENA), è stato inoltre siglato un piano da 1000 borse di studio epr sostenere la formazione di studenti colombiani in Francia.

**Publicata la lista dei 'paradisi fiscali', da parte dell'Unione europea, in cui è stata inclusa di nuovo**

**Panama** insieme ad altri 29 paesi. Dal 2014, il paese è anche nella lista nera del GAFI, per non collaborare pienamente con il gruppo di Azione Finanziaria Internazionale.

## DINAMICHE REGIONALI/ASIA

**Il Vice Premier Cinese, Wang Yang, ha compiuto una missione a Cuba**, in occasione della quale si è riunito con il Presidente Castro ed il Vice Presidente Cabrisas. In questa occasione, l'esponente cinese, ha reiterato il forte interesse di Pechino a mantenere molto solido il rapporto con l'Avana. Questa missione fa seguito alla recente visita del Premier cinese, inquadrandosi nel rafforzamento dei rapporti di Pechino con l'area, ed in particolare con Cuba, proprio nei mesi di più intenso riavvicinamento di L'Avana con Washington. Nelle dichiarazioni successive a questa missione si legge una forte enfasi relativa allo stato dei rapporti, definiti strategici, che rivelano chiaramente l'obiettivo di ribadire la propria vicinanza con l'isola caraibica dopo il disgelo con gli USA. A maggio, nello stesso spirito, Raul Castro ha compiuto una visita ufficiale Mosca.

**L'Ecuador e la Bielorussia rafforzano la cooperazione nel settore tecnologico.** È stata varata una joint venture per la costruzione di aerei senza pilota (Uav). Lo ha annunciato il presidente Rafael Correa in un'intervista televisiva, spiegando che i droni saranno assemblati in Ecuador, nell'ambito dell'accordo di cooperazione in vigore tra i due paesi. La nuova partnership, ha sottolineato, implica il trasferimento di tecnologia per la produzione industriale e fondi per la ricerca scientifica applicata al settore. Successivamente l'Ecuador avvierà la produzione di elicotteri, per i quali è già in cantiere la costruzione di una fabbrica. Prospettive anche per la realizzazione di motori per camion. Il Presidente Correa ha ribadito che tali nuove collaborazioni si sommano alla già importante attività congiunta in altri settori, come quella degli idrocarburi, che vede una diretta interazione tra Belorusneft e Petroamazonas in programmi di ricerca di idrocarburi.

**Venezuela - Russia. Firmato accordo tra Rosenfet e PDVSA per la fornitura di greggio russo al Venezuela**, da destinare alla raffineria Isla, situata a Curaçao. Si tratta di una delle attività previste dagli accordi di cooperazione tra i due paesi, nel quadro del finanziamento che è in via di negoziato di circa 5 miliardi di dollari tra Rosenfet e PDVSA. Procede anche la cooperazione militare; una delegazione di militari proveniente dal Venezuela è arrivata in Siberia per una serie di esercitazioni militari.

**Si stringono i vincoli commerciali tra Cina ed America latina.** Secondo i dati della Asociación Latinoamericana del Acero (Alacero), le importazioni di acciaio cinese nella regione sono cresciute del 12% nei primi cinque mesi dell'anno, circa 3,8 milioni di tonnellate. Questo dato è stato commentato con una certa preoccupazione dagli industriali latinoamericani, che hanno avvertito che questa situazione "va ad intaccare l'attività produttiva, commerciale e di lavoro delle imprese siderurgiche della regione". ♦

## AGENDA BILATERALE

### FARNESINA E DINTORNI

- Il 10 luglio visita della **Presidente del Brasile, Dilma Rousseff, in Italia: incontri con il Presidente della Repubblica Mattarella e con il Presidente del Consiglio Renzi (invitato in Brasile).**
- Il 6 luglio **visita in Italia di Michel Martelly, Presidente di Haiti.** Nessun incontro ufficiale.
- Dal 6 all'8 luglio **delegazione imprenditoriale italiana a Cuba, guidata dal Vice Ministro dello Sviluppo, Carlo Calenda, e dal Sottosegretario agli Esteri, Mario Giro.**
- Il 12 e 13 giugno si è svolta, a Milano, la **VII Conferenza Italia-America Latina e Caraibi (vedi sotto).** Altre informazioni su <http://settima.conferenzaitaliaamericatlatina.org/index.php/it/> e su [www.donatodisanto.com](http://www.donatodisanto.com).
- **Enrique Peña Nieto, Presidente del Messico, in visita ufficiale in Italia, presiede con il Presidente Renzi il Business Council Italia-Messico.**
- **Juan Manuel Santos, Presidente della Colombia, in visita di lavoro in Italia, partecipa alla sessione inaugurale della VII Conferenza Italia-America Latina.**
- **Evo Morales, Presidente della Bolivia, in visita di lavoro in Italia, partecipa alla sessione inaugurale della VII Conferenza Italia-America Latina.**
- **Juan Orlando Hernandez, Presidente dell'Honduras, in visita di lavoro in Italia, partecipa alla sessione inaugurale della VII Conferenza Italia-America Latina.**
- **Isabel de Saint-Malo de Alvarado, Vice Presidente e Ministro degli esteri di Panama, in visita di lavoro in Italia, partecipa alla sessione inaugurale della VII Conferenza Italia-America Latina.**
- **Rafael Correa, Presidente dell'Ecuador, il 13 giugno a Milano per la giornata dell'Ecuador alla Expo.**
- **La Presidenta dell'Argentina Cristina Fernandez de Kirchner, a Roma per l'Assemblea FAO, incontra Papa Francesco, il 7 giugno, e il Presidente Mattarella, l'8 giugno.**
- **Riunione tra i Ministri degli Esteri italiano Gentiloni, e brasiliano Vieira.**
- **Visita in Italia della Presidente del Cile Michelle Bachelet. Oltre ad impegni istituzionali tra cui gli incontri con il Presidente della Repubblica**

**Mattarella e con il Presidente del Consiglio Renzi**, il 4 giugno Bachelet ha inaugurato una targa, in Via di Torre Argentina a Roma, nel luogo dove aveva la sua sede storica il Comitato Chile Democratico, ha poi rievocato l'attentato fascista contro il leader democristiano cileno, esiliato in Italia, Bernardo Leighton. Il 6 giugno a Milano cena di Gala (vedi sotto). Bachelet è stata anche ricevuta da Papa Francesco (notizie, commenti ed immagini su [www.donatodisanto.com](http://www.donatodisanto.com)).

- **Visita di Lula in Italia. Il 4 giugno l'ex Presidente brasiliano Luiz Inacio Lula da Silva è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio Renzi.** Il 5 giugno Lula è stato a Milano, all'Expo, per partecipare al Forum internazionale dell'Agricoltura; il 6 giugno alla FAO e, infine, domenica 7 giugno cerimonia in Campidoglio (vedi sotto). ◆

## AGENDA DELLE SEGNALAZIONI

### EVENTI/SEGNALAZIONI

- Il 20 luglio alle ore 17.00 presso la sala Igea INCONTRO a cura dell'Almanacco latinoamericano e dell'Istituto della Enciclopedia Italiana-Treccani: protagonista **Thomas A. Shannon**, Consigliere del Segretario di Stato USA Kerry, per l'America Latina, su **"Nuove dinamiche tra Stati Uniti e America Latina: il futuro si chiama dialogo?"** (l'incontro sarà in spagnolo e non ci sarà servizio di traduzione simultanea). Per contatti: [almanaccolatinoamericano@it-al.org](mailto:almanaccolatinoamericano@it-al.org) per registrarsi: [incontri@it-al.org](mailto:incontri@it-al.org)
- Il 9 luglio si è tenuto il primo "INCONTRO con l'America Latina" a cura dell'Almanacco latinoamericano e dell'Istituto della Enciclopedia Italiana-Treccani: protagonista **Massimo D'Alema** su **"Politica, cultura, esperienze di governo, intrecciate con l'America Latina ...guardando al futuro"**. La registrazione-video dell'INCONTRO con D'Alema è disponibile su: [http://www.treccani.it/webtv/videos/Conv\\_incontri\\_dalema.html](http://www.treccani.it/webtv/videos/Conv_incontri_dalema.html)
- Il 7 giugno a Roma, presso la sala Giulio Cesare del Campidoglio, **conferenza dell'ex Presidente brasiliano Lula su "Partecipare per cambiare: impegno civile contro la povertà e la disuguaglianza"**. Prima del discorso di Lula sono intervenuti: il Sindaco di Roma Ignazio Marino, il Direttore della FAO José Graziano da Silva, il Presidente della Associazione di Amicizia Italia-Brasile e parlamentare PD Fabio Porta (notizie, commenti ed immagini su [www.donatodisanto.com](http://www.donatodisanto.com))
- Il 6 giugno a Milano cena di gala con la Presidente del Cile, Michelle Bachelet. Vi hanno partecipato vari esponenti politici ed economici (invitato anche Donato Di Santo).

### LIBRI/RIVISTE

- Riceviamo e segnaliamo il libro **"Creare la nazione. I nomi dei paesi della America Latina"**, a cura di

José Carlos Chiaramonte, Carlos Marichal, Aimer Granados, collana Storiografica, Guerini e Associati, Milano 2014.

- Riceviamo e segnaliamo il libro di **Walter Meza Valera "Las minas del Rey Paujil. Donde el oro aún vive sin fiebre"**, Editorial San Marcos, Lima 2014.
- Riceviamo e segnaliamo il libro di **Alfredo Corchado "Mezzanotte in Messico. Sulle tracce dei signori del narcotraffico"**, Mondadori Milano 2015. ◆

## IL PROGETTO: INCONTRI CON L'AMERICA LATINA

**Una idea dell'Almanacco: gli "INCONTRI con l'America Latina", in collaborazione con l'Istituto della Enciclopedia Italiana - Treccani**

### Premessa

L'Almanacco latinoamericano, notiziario mensile on-line sui paesi e le dinamiche dell'America latina, ha compiuto sette anni di vita e oltre 70 numeri usciti. L'Almanacco è nato nel 2009 per volontà di Donato Di Santo, in collaborazione intellettuale con José Luis Rhi-Sausi, allora Direttore dell'Istituto CeSPI.

Dal 2014 l'Almanacco è edito da IT-AL srl, e Donato Di Santo ne è Responsabile editoriale, Gianandrea Rossi redattore, e Alfredo Somoza Direttore responsabile.

L'Almanacco esce solo in lingua italiana e, quindi, è rivolto ad un pubblico prevalentemente italiano (anche se non pochi sono i lettori latinoamericani e di altri paesi europei). Inoltre è gratuito: per riceverlo basta registrarsi sul sito [www.it-al.org](http://www.it-al.org) alla pagina Almanacco.

L'Almanacco latinoamericano è diventato un utile strumento di informazione di qualità, apprezzato da un pubblico di lettori molto variegato ma caratterizzato da un forte interesse verso la conoscenza -aggiornata e di qualità- di quanto avviene nei paesi dell'America Latina, delle loro dinamiche politiche e socio-economiche, e delle relazioni che l'Italia intrattiene con loro.

I lettori dell'Almanacco sono, principalmente, studenti, docenti, diplomatici (gran parte dei diplomatici italiani operanti in America Latina o che si occupano della regione), imprenditori e manager, politici, parlamentari ed esponenti delle istituzioni, operatori dell'associazionismo sociale.

### Oltre al mensile online, momenti di INCONTRO con protagonisti

Per rispondere al rinnovato interesse italiano verso l'America latina, l'Almanacco ha accolto l'offerta del Direttore Generale dell'Istituto della Enciclopedia Italiana-Treccani, Massimo Bray, ed è presente da febbraio 2015 sul portale dell'Istituto Treccani, nella sezione "geopolitico". La positività di questa prima e limitata collaborazione, ha suscitato l'interesse e la disponibilità dell'Istituto

Treccani per essere sede e partner di un più ambizioso progetto di attività, denominato "INCONTRI con l'America Latina. A cura dell'Almanacco latinoamericano, in collaborazione con l'Istituto della Enciclopedia Italiana - Treccani".

Il progetto si propone di offrire, sia a coloro che già sono lettori dell'Almanacco che alle altre persone interessate, occasioni di approfondimento e di conoscenza di qualità su quanto accade in America latina: creando momenti di incontro, spesso in esclusiva, con autorevoli esponenti di paesi della regione, e dando la parola a esperti, ad accademici, a politici, ad imprenditori, a operatori sociali italiani, europei e latinoamericani.

La direzione di questo progetto e dei singoli incontri è di Donato Di Santo. Il coordinamento organizzativo è di Gianandrea Rossi, redattore dell'Almanacco latinoamericano, in sintonia e collaborazione con la Direzione dell'Istituto Treccani, che offrirà la propria prestigiosa sede per svolgere gli incontri e le conferenze.

Le relazioni con esponenti politici -di governo e di opposizione-, leader sociali, rappresentanti dell'economia e dell'impresa, mondo della cultura e dell'informazione dei paesi dell'America latina saranno garantite dalla trentennale attività (politica, di governo e professionale) di Donato Di Santo, e degli altri collaboratori e partner del progetto.

## Possibili partenariati e collaborazioni

Il progetto culturale "INCONTRI con l'America Latina" si propone di stabilire relazioni e collaborazioni con l'Istituto Italo-Latino Americano, IILA; con il sistema delle Conferenze Italia-America Latina e Caraibi; con il Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale, MAECI; con l'Ufficio dell'Alto Rappresentante UE per la politica estera e la sicurezza, e con la Commissione Europea; con la Fondazione UE-LAC.

Il progetto "INCONTRI con l'America Latina" è aperto, altresì, a considerare occasioni di collaborazione con istituti e fondazioni culturali quali, ad esempio, il Centro Studi di Politica Internazionale, CeSPI; la Fondazione Italianeuropei; l'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale, ISPI; l'Associazione di Amicizia Italia-Brasile; la Fondazione Istituto Gramsci; la Fondazione Casa America di Genova; l'Istituto di Alti studi in Geopolitica, IsAG; il Centro Studi Americanistici, Circolo Amerindiano, di Perugia; l'Istituto per gli Affari Internazionali, IAI; con i Dipartimenti delle Università italiane che fossero interessati alle tematiche del progetto; con Regioni, Enti Locali, e Camere di Commercio interessati a queste tematiche.

Altro filone specifico del progetto sarà l'attenzione particolare al mondo economico ed imprenditoriale italiano, offrendo occasioni specifiche di incontro su singole tematiche di interesse.

## Aspetti organizzativi

Le lingue di lavoro negli INCONTRI, quindi di norma senza servizio di interpretariato, saranno quelle italo-latinoamericane: italiano, spagnolo e portoghese.

Nei limiti del possibile, si cercherà di trasmettere i singoli INCONTRI nella sezione web-tv del portale Treccani.

Ove possibile ed opportuno, in accordo con la Direzione dell'Istituto Treccani, si cercheranno sponsor per finanziare singoli o serie di INCONTRI.

Ogni singolo INCONTRO verrà pubblicizzato attraverso l'Almanacco latinoamericano, attraverso il Portale Treccani, e attraverso la rete degli enti partner. La partecipazione è libera e gratuita, ma occorrerà sempre registrarsi, per ragioni organizzative, alla mail: [incontri@it-al.org](mailto:incontri@it-al.org) Le registrazioni rimarranno aperte fino ad esaurimento dei posti della sala.

Per comunicare con gli organizzatori scrivere a: [almanaccolatinoamericano@it-al.org](mailto:almanaccolatinoamericano@it-al.org)

Roma, luglio 2015 ♦

## LA VII CONFERENZA ITALIA-AMERICA LATINA E CARAIBI

**Si è tenuta, il 12 e 13 giugno 2015 a Milano, la VII Conferenza Italia-America Latina e Caraibi.**

La Conferenza, dopo i saluti istituzionali del Presidente della Regione Lombardia Maroni, e del Sindaco di Milano Pisapia, è stata aperta da un discorso del Presidente del Senato della Repubblica, Piero Grasso, e dall'intervento del Ministro degli Esteri, Paolo Gentiloni.

Hanno preso successivamente la parola:

il Presidente dell'**Honduras, Juan Orlando Hernandez**  
il Presidente della **Colombia, Juan Manuel Santos**  
il Presidente della **Bolivia, Evo Morales Ayma**  
la Vice Presidente di **Panama, Isabel de Saint-Malo de Alvarado**  
il **Presidente del Consiglio, Matteo Renzi**  
In occasione della VII Conferenza erano a Milano anche: il Presidente del **Messico, Enrique Peña Nieto** (Business Council Italia-Messico), e il **Presidente dell'Ecuador, Rafael Correa** (giornata dell'Ecuador all'Expo).

Alla VII Conferenza hanno partecipato i seguenti rappresentanti di governi latinoamericani e caraibici:

Mauro Luiz Vieira, Ministro degli Esteri, **Brasile**  
Hector Timerman, Ministro degli Esteri, **Argentina**  
Carlos Raul Morales Moscoso, Ministro degli Esteri, **Guatemala**  
Rodolfo Nin Novoa, Ministro degli Esteri, **Uruguay**  
Calixto Ortega Rios, Vice Ministro degli Esteri, **Venezuela**  
Ricardo Patiño, Ministro degli Esteri, **Ecuador**  
Vanessa Rubio Marquez, Sottosegretaria agli Esteri, **Messico**  
Hugo Martinez Bonilla, Ministro degli Esteri, **El Salvador**  
Eladio Loizaga Caballero, Ministro degli Esteri, **Paraguay**  
Julio Eduardo Martinetti Machedo, Vice Ministro degli Esteri, **Perù**  
Samuel Santos Lopez, Ministro degli Esteri, **Nicaragua**  
Nathaniel Williams, Rappresentante, **Saint Vincent e Grenadine**  
June Soomer, Rappresentante, **Saint-Lucia**  
Abelardo Moreno Fernandez, Vice Ministro degli Esteri, **Cuba**

Edgardo Riveros; Vice Ministro degli Esteri, **Cile**  
John Sandy, Rappresentante, **Trinidad e Tobago**  
Manuel Gonzalez Sanz; Ministro degli Esteri, **Costa Rica**  
Eldred Bethel, Rappresentante, **Bahamas**  
Rappresentante, **Haiti**

Alla VII Conferenza hanno partecipato i seguenti rappresentanti istituzionali italiani:

**Pietro Grasso**, Presidente del Senato della Repubblica;  
**Marina Sereni**, Vice Presidente della Camera dei Deputati;  
**Paolo Gentiloni**, Ministro degli Esteri;  
**Maurizio Martina**, Ministro delle politiche Agricole;  
**Mario Giro**, Sottosegretario agli Esteri;  
**Cosimo Ferri**, Sottosegretario alla Giustizia;  
**Donato Di Santo**, Coordinatore (a.h.) delle Conferenze Italia-America Latina e Caraibi (vedi qui sotto il testo)  
**Roberto Maroni**, Presidente della Regione Lombardia  
**Giuliano Pisapia**, Sindaco di Milano.

Alla VII Conferenza hanno partecipato i seguenti rappresentanti di Organismi internazionali:

**Stephanie Hochstetter**, Presidente IILA;  
**Giorgio Malfatti**, Segretario Generale IILA;  
**Luis Alberto Moreno**, Presidente BID;  
**Enrique Garcia**, Presidente CAF, Banca di sviluppo dell'America Latina;  
**Alicia Barcena**, Segretaria Esecutiva CEPAL;  
**Ernesto Samper**, Segretario Generale UNASUR;  
**Carlos Chacho Alvarez**, Presidente ALADI;  
**Victoria Marina Velasquez de Aviles**, Segretaria Generale SICA;  
**Irwin La Roque**, Segretario Generale CARICOM;  
**Benita Ferrero-Waldner**, Presidente Fondazione UE-CELAC;  
**Rebeca Grynspan**, Segr. Gen. SEGIB.

Alla VII Conferenza hanno partecipato inoltre:

**Francesco Starace**, AD Enel;  
**Fernando Quevedo**, Direttore ICTP, Trieste;  
**Giandomenico Ghella**, Vice Presidente ANCE;  
**Gilberto Bonalumi**, precursore delle Conferenze Italia-America Latina.

**A conclusione dei lavori è stata adottata, per acclamazione, la Dichiarazione finale della VII Conferenza** (le versioni in italiano e in spagnolo sono sul sito IILA e su [www.donatodisanto.com](http://www.donatodisanto.com)).

\* \* \*

## Testo dell'intervento del Coordinatore (a.h.) uscente, Donato Di Santo

Signor Presidente del Senato della Repubblica, Pietro Grasso  
Signora Vice Presidente della Camera dei Deputati, Marina Sereni  
Signor Ministro degli Esteri, Paolo Gentiloni  
Signori Ministri, Vice Ministri e Rappresentanti di governo dei paesi dell'America Latina e Caraibi  
Signor Sottosegretario agli Esteri con delega per l'America Latina, Mario Giro

Signor Sottosegretario alla Giustizia, Cosimo Maria Ferri  
Signori Rappresentanti degli Organismi internazionali  
Signore e signori

Questo, dopo 8 anni, è il mio ultimo intervento da Coordinatore delle Conferenze Italia-America latina e Caraibi.

Abbiamo raggiunto l'obiettivo che ci prefiggevamo, queste Conferenze sono state istituzionalizzate! La funzione del Coordinatore si è esaurita. Lo stimolo ed il pungolo che per anni abbiamo svolto verso i politici e le istituzioni è stato utile!

In effetti, il caso delle Conferenze Italia America latina e Caraibi, è paradigmatico di come la politica possa plasmare i meccanismi istituzionali, ridefinendo i percorsi stessi e gli strumenti della nostra politica estera. Quando nel 2007 decidemmo di trasformare il Convegno biennale lombardo di dialogo economico con l'America Latina, in Conferenza interministeriale nazionale avevamo in mente sia il dialogo politico che il rapporto economico dei paesi latinoamericani con il nostro sistema-paese.

Successivamente, era il 2008, l'allora Ministro Frattini accolse la proposta del suo predecessore D'Alema e, da allora, tutti i governi che si sono succeduti mi hanno confermato come coordinatore.

Ho collaborato positivamente con tutti i Ministri ed i Sottosegretari che si sono succeduti fino ad oggi, al di là delle evidenti (e a volte profonde) differenze politiche.

L'America latina, ancora una volta, è riuscita a fare il piccolo miracolo di aiutarci a superare le nostre divergenze, e ogni governo che si è succeduto (e in questi anni in Italia ne sono cambiati molti!), una cosa l'ha mantenuta ferma: la Conferenza Italia-America latina ed il suo Coordinatore. Li ringrazio tutti.

Ad onor del vero, e detto fra noi, va anche detto che confermare il coordinatore non era poi tanto difficile, essendo stato in questi otto anni un incarico totalmente volontario e gratuito, che non ha inciso su alcun capitolo di spesa.

Fino alla VI Conferenza esisteva un Comitato consultivo, presso il Ministero degli Esteri, ed io 'coordinavo' una dozzina di soggetti: dal MAE all'IILA, dal CeSPI alla Regione Lombardia, dalla Camera di Commercio di Milano alla RIAL, dall'IPALMO all'IRER, dal Comune di Milano a Promos, ecc.

Lo scorso anno è cambiato tutto.

Il Parlamento italiano, Relatore l'on. Gentiloni (che poi è stato nominato Ministro degli Esteri), ha approvato una legge che istituzionalizza le Conferenze Italia-America latina e Caraibi, individuando due soli soggetti incaricati di realizzarle: il Ministero degli Esteri e l'IILA. A questo punto la funzione del Coordinatore è esaurita e viene a cessare: il Ministero e l'IILA non hanno certo bisogno di un soggetto terzo per coordinarsi fra di loro!

Bene. Missione compiuta!

Voglio cogliere questa opportunità per ringraziare i funzionari della Regione Lombardia e del Comune di Milano, i diplomatici ed il personale amministrativo del Ministero degli Esteri (dai Direttori Luigi Marras e Caterina Bertolini, fino a tutti i giovani funzionari che hanno aiutato nel contatto con le delegazioni), la segreteria del Sottosegretario Giro, tutto il personale dell'IILA, il Segretario Generale, Giorgio Malfatti, e il Direttore Generale, Simonetta Cavalieri, e il mio collaboratore, Gianandrea Rossi: tutti loro hanno permesso l'ottimo svolgimento della VII Conferenza.

*E voglio poi ricordare una persona che ha dato un contributo storico essenziale, e che oggi è qui con noi: il sen. Gilberto Bonalumi, ideatore ed animatore delle prime due Conferenze che si tennero, seppur in un formato diverso dall'attuale, nel 2003 e nel 2005 a Milano. L'opera lungimirante e pionieristica di Bonalumi ha dato i frutti meritati.*

*Sulla base della Dichiarazione finale, lungamente negoziata ed approvata in sede di Consiglio dei delegati dell'IILA, e che ratifichere tra poco, e della intelligente e costante attività sia del Ministero degli Esteri che dell'IILA, nei prossimi mesi potranno prendere corpo quelle articolazioni che personalmente ritengo fondamentali per rendere ancora più efficace e pregnante lo strumento delle Conferenze: il Foro italo-latinoamericano economico-imprenditoriale (il lavoro sulle PMI ne è una anticipazione e articolazione); il Foro italo-latinoamericano della società civile; il Foro parlamentare italo-latinoamericano.*

*Quest'ultimo, grazie al lavoro di Senato e Camera, qui ricordato dalla on. Marina Sereni Vice Presidente della Camera, è già in fase avanzata e la data prevista è per il 5 e 6 ottobre di quest'anno.*

*Infine, per concludere e passare poi alla lettura del testo della Dichiarazione finale, permettetemi di richiamare un tema che mi sta*

*particolarmente a cuore: il futuro della "casa dell'America latina in Italia", cioè l'IILA.*

*L'IILA, fondato nel 1966, è forse il più antico Organismo internazionale con sede nel mio paese, ed è composto da 21 paesi: l'Italia e altri 20 paesi latinoamericani e caraibici.*

*Il prossimo anno l'IILA compirà 50 anni e sicuramente verrà organizzata una bella cerimonia commemorativa.*

*Ma l'Istituto, come ci ha spiegato la sua Presidente, l'Ambasciatore Stephanie Hochstetter, vive una fase di difficoltà, finanziaria ed organizzativa. Se vogliamo che il suo 50° anniversario sia l'occasione non per un epitaffio ma per guardare ai successivi 50 anni, è urgente una riforma dell'IILA. Per quanto ho potuto ho cercato di sensibilizzare sia il Presidente Mattarella, che il Presidente del Consiglio Renzi, oltre agli Ambasciatori dei paesi membri.*

*Adesso sta al nostro Ministro, Paolo Gentiloni, e al nostro Sottosegretario, Mario Giro, compiere i passi che riterranno giusti e necessari.*

Per ulteriori informazioni sulla VII Conferenza:

<http://settimana.conferenzaitaliaamericatrina.org/index.php/it/>  
[www.donatodisanto.com](http://www.donatodisanto.com) ◆

L'Almanacco Latinoamericano è edito da IT-AL srl

Registrazione presso il Tribunale di Roma:  
n. 110 del 16/05/2014

Direzione e redazione: presso IT-AL srl  
Via Parigi, 11 - 00185 Roma

Responsabile editoriale: Donato Di Santo  
Collaboratore di redazione: Gianandrea Rossi  
Direttore responsabile: Alfredo Somoza  
Impaginazione: Edisegno srl

L'Almanacco latinoamericano è un mensile online di aggiornamento e informazione sull'America Latina rivolto ad un selezionato e qualificato pubblico italiano.

Commenti ed opinioni sono unicamente i pezzi in corsivo, che esprimono il pensiero di chi li firma.

Per la pubblicità sull'Almanacco scrivere a:  
[administrator@it-al.org](mailto:administrator@it-al.org)

Per comunicare con l'Almanacco scrivere a:  
[almanaccolatinoamericano@it-al.org](mailto:almanaccolatinoamericano@it-al.org)

Chiuso in redazione il 12 luglio 2015